

**SOLARIS s.r.l.**  
ENGINEERING  
DEGLI IMPIANTI

**Ing. ROBERTO SCOCCO**

con E. Trevisiol, L. Donà, E. Scocco, C. Tonetto  
R. Candiani, M. Zucchetto, L. Bragato

SOLARIS S.R.L. - Corso Silvio Trentin 24 - 30027 - San Donà di Piave (VE)  
Telefono 0421-336550 TeleFax 0421-334610  
E-mail direzione@solarisingegneria.com

COMUNE DI VEDELAGO  
PROVINCIA DI TREVISO

il committente

COMUNE DI  
VEDELAGO

Piazza Martiri della Libertà 16, Vedelago



opera

RISTRUTTURAZIONE  
ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO  
DEL CENTRO RICREATIVO SAN MARTINO  
via Lazzaretto, Vedelago

Incarico

PROGETTO ESECUTIVO  
codice CUP: H72J19000320006

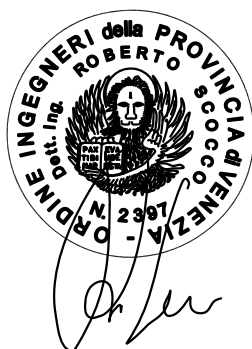
categoria

ELABORATI GENERALI

elaborato

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

il progettista



0	Giù. '22	EMISSIONE			TREVISIOL TREVISIOL SCOCCO
REV	DATA	DESCRIZIONE			REDATTO CONTROLL. APPROV.
data	rif. e nomefile	scala	tavola		
Giugno 2022	SOL22001ESE0 PSC	-	PSC		



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>4</b>
1.1. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	4
1.2. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
<b>2. ANAGRAFICA DELL'OPERA</b>	<b>7</b>
2.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE	7
2.2. INDIVIDUAZIONE SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA	7
2.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA	7
<b>3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE</b>	<b>10</b>
3.1. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	13
3.2. CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL TERRENO	14
3.3. METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE	14
3.4. EVENTUALE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLCI	15
3.5. PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE	15
<b>4. RISCHI E MISURE CONNESSI CON ATTIVITA' E/O INSEDIAMENTI LIMITROFI</b>	<b>21</b>
4.1. LAVORI IN SEDE STRADALE	21
4.2. INTERFERENZA CON LE AREE E LE ATTIVITÀ CIRCOSTANTI E/O PRESENZA DI CANTIERI LIMITROFI	22
4.3. EDIFICI CIRCOSTANTI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA	22
4.4. CADUTA/PROIEZIONE DI OGGETTI ALL'ESTERNO DEL CANTIERE	23
4.5. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO	24
4.6. EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI	24
<b>5. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</b>	<b>24</b>
5.1. SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI E SOTTO FASI	24
IMPIANTO DEL CANTIERE:	25
PARAPETTI COPERTURA, PONTEGGI E PASSERELLE	25
RIFACIMENTO COPERTURA	25
REALIZZAZIONE CONTROPARETI E RIVESTIMENTI PARIETALI DI COIBENTAZIONE:	26
SOSTITUZIONE SERRAMENTI:	26
REALIZZAZIONE NUOVO CONTROSOFFITTO E COIBENTAZIONI ORIZZONTALI;	26
NUOVI IMPIANTI ELETTRICI:	26
NUOVI IMPIANTI MECCANICI	27
SCARICHI E SISTEMAZIONI ESTERNE:	27
SMOBILIZZO CANTIERE E RIPRISTINO AREA ESTERNA ;	27
PROVE DI FUNZIONAMENTO E COLLAUDI.	27
<b>6. ANALISI DELLE LAVORAZIONI</b>	<b>27</b>
<b>7. RISCHI PARTICOLARI E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA</b>	<b>40</b>
7.1. RISCHIO DI INVESTIMENTO	40
7.2. RISCHIO DI RIBALTAMENTO DELLE MACCHINE OPERATRICI	40
7.3. RISCHIO DI SEPPELLIMENTO O SPROFONDAMENTO	40
7.4. RISCHIO DI ANNEGAMENTO	40
7.5. RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO – UTILIZZO DEL PONTEGGIO	40
7.6. RISCHIO DI INSALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	41



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

7.7. RISCHIO DI INSTABILITÀ DELLE PARETI E DELLE VOLTE NEI LAVORI IN GALLERIA	41
7.8. RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI	42
7.9. RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE	42
7.10. RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	42
7.11. RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	43
7.12. RISCHIO PER ESPOSIZIONE AL RUMORE	43
7.13. RISCHIO PER ESPOSIZIONE A SOSTANZE CHIMICHE E AGENTI CANCEROGENI	44
7.14. RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	44
7.15. RISCHIO DA VICINANZA DI LINEE ELETTRICHE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	44
7.16. RISCHIO DA CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO	44
7.17. RISCHIO PER LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	45
7.18. RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO	45
7.19. LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI	45
7.20. LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	46
7.21. LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	46
7.22. LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	46
7.23. LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	46
<b>8. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE</b>	<b>46</b>
AREA LOGISTICA	46
AREE DI LAVORAZIONE	46
8.1. RECINZIONI/DELIMITAZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI	46
8.2. VIABILITÀ DI CANTIERE	48
8.3. MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI E FORNITURA MATERIALI	48
8.4. AREE DI DEPOSITO	49
AREE DI CARICO E SCARICO	49
DEPOSITO ATTREZZATURE	49
DEPOSITO MATERIALI CON RISCHIO D'INCENDIO O ESPLOSIONE	49
STOCCAGGIO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI	49
DEPOSITO MATERIALI PERICOLOSI	50
<b>9. SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO-ASSISTENZIALI</b>	<b>50</b>
9.1. SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE	50
9.2. SERVIZI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA	50
<b>10. MACCHINE E ATTREZZATURE</b>	<b>51</b>
10.1. MACCHINE ED ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE	51
10.2. MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE	51
10.3. MACCHINE ED ATTREZZATURE DI USO COMUNE	52
<b>11. IMPIANTI DI CANTIERE</b>	<b>52</b>
11.1. IMPIANTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE	52
11.2. IMPIANTI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA	52
11.3. IMPIANTI DI USO COMUNE	53
<b>12. SEGNALETICA</b>	<b>54</b>
<b>13. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI</b>	<b>55</b>
13.1. SOSTANZE E PREPARATI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE	55
13.2. SOSTANZE E PREPARATI DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE	55
<b>14. GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>56</b>



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

14.1.	INDICAZIONI GENERALI	56
14.2.	ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO	56
14.3.	PREVENZIONE INCENDI	57
14.4.	EVACUAZIONE	58
<b>15.</b>	<b>INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI</b>	<b>58</b>
15.1.	SFASAMENTO SPAZIALE E TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI	58
15.2.	INTERFERENZE E MISURE DI COORDINAMENTO	59
15.3.	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E/O DPI PER LA RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE	59
15.4.	PRINCIPALI NORME DI IGIENE E SICUREZZA	61
<b>16.</b>	<b>COSTI</b>	<b>62</b>
<b>17.</b>	<b>PRESCRIZIONI OPERATIVE</b>	<b>62</b>
17.1.	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE AFFIDATARIE	62
17.2.	PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI	63
17.3.	PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE FORNITRICI	63
17.4.	PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE	63
<b>18.</b>	<b>PRESCRIZIONI PER IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE</b>	<b>64</b>
<b>19.</b>	<b>DPI E SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<b>65</b>
<b>20.</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RUMORE PER I LAVORATORI</b>	<b>65</b>
<b>21.</b>	<b>DOCUMENTAZIONE</b>	<b>65</b>
<b>22.</b>	<b>DISPOSIZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE</b>	<b>66</b>
<b>23.</b>	<b>REQUISITI MINIMI DEI POS</b>	<b>66</b>
<b>24.</b>	<b>CONSULTAZIONE DEL RLS</b>	<b>67</b>
<b>25.</b>	<b>FIRME DI ACCETTAZIONE</b>	<b>68</b>
<b>26.</b>	<b>ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA DI CANTIERE</b>	<b>69</b>
<b>27.</b>	<b>ALLEGATO 2 - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI</b>	<b>70</b>
<b>28.</b>	<b>ALLEGATO 3 - AL P.S.C. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA</b>	<b>71</b>



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## 1. PREMESSA

Questo documento costituisce il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Per informazioni dettagliate riguardanti i lavori da eseguire si rimanda agli elaborati di progetto. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti. Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi stessi durante l'esecuzione dei lavori, come richiesto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e dal punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto. Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi ad esse imposti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS). I contenuti minimi del POS, individuati al punto 3.2 dall'allegato XV del D.Lgs.81/2008, sono richiamati nei capitoli C ed M. Il presente documento è così composto:

- **Relazione tecnica e prescrizioni (70 pagine)**
- **Appendici**

Appendice 1 - Planimetria di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere con l'ubicazione dei servizi, le indicazioni sulla viabilità esterna al cantiere, le recinzioni e altri aspetti significativi per la sicurezza.

Appendice 2 - Cronoprogramma dei lavori

Riporta la programmazione dei lavori con lo sviluppo cronologico delle lavorazioni previste.

Appendice 3 - Valutazione dei costi di sicurezza

Riporta il computo metrico estimativo dei costi per la sicurezza.

### 1.1. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti definizioni:

Decreto

Si intende il D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Responsabile dei lavori (RDL)

Soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91; ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

#### Impresa affidataria

Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

#### Impresa esecutrice

Ogni impresa che interviene in cantiere per effettuare una lavorazione. Si intendono inoltre imprese esecutrici le imprese o i lavoratori autonomi, subaffidatari e non, che a qualsiasi titolo intervengono in cantiere per effettuare una lavorazione o parte di essa; ad esempio:

fornitori di materiale che effettuano lo scarico dello stesso e/o il sollevamento in quota con mezzi propri;  
noli a caldo di automezzi e macchine operatrici;  
montatori / smontatori di argani e/o impianti di cantiere.

#### Subappaltatore

L'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che interviene in cantiere per l'esecuzione dei lavori sulla base di un rapporto contrattuale con una impresa affidataria. Si intende per subappaltatore anche l'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che instaura il rapporto contrattuale con chi sia a sua volta subappaltatore.

#### Fornitore

Qualsiasi persona che entri in cantiere senza effettuare alcuna lavorazione o parte di lavorazione, eccettuato il personale preposto alla vigilanza come di seguito definito.

#### Personale preposto alla vigilanza

Il CSE e il suo eventuale assistente, il Direttore dei Lavori ed il suo assistente, il Responsabile del Procedimento, i funzionari degli organi di vigilanza.

#### Referente

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa affidataria e i suoi subappaltatori/subaffidatari nei rapporti con il committente e con il CSE. Solitamente coincide con la figura del direttore tecnico di cantiere o del capocantiere. L'impresa provvede alla sua nomina. Egli è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa affidataria e dei suoi subappaltatori/subaffidatari e tra l'altro agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa.

#### Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro e che svolge le funzioni di cui all'art. 50 del Decreto.

#### Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

#### Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

E' il presente documento, che viene redatto dal CSP e tenuto aggiornato dal CSE, contenente quanto previsto dall'art. 100 del Decreto. I contenuti minimi di questo documento sono descritti al punto 2 dall'allegato XV dello stesso Decreto.

#### Piano operativo di sicurezza (POS)



Documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, con riferimento al cantiere oggetto del presente PSC. La redazione del POS è obbligatoria per tutte le imprese esecutrici. I contenuti di questo documento sono al punto 3.2 dall'allegato XV dello stesso Decreto.

Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

## 1.2. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia per l'individuazione dei rischi è stata:

1. distinguere eventuali stralci esecutivi;
2. individuare le lavorazioni all'interno dell'unico stralcio esecutivo in cui si realizza l'opera;
3. individuare i rischi per ogni lavorazione.

I rischi individuati vengono quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni (si veda il Cronoprogramma dei lavori allegato) e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni lavorazione è stata elaborata la relativa analisi riportata nel paragrafo 6. Questa contiene:

la descrizione della lavorazione;

gli aspetti significativi del contesto ambientale;

l'analisi dei rischi;

le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;

i contenuti specifici del POS;

la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da 1 a 3, ottenuto tenendo conto sia della gravità del danno, sia della probabilità che tale danno si verifichi. L'indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

Stima	Valutazioni
<b>1</b>	<p><b>il rischio è basso:</b></p> <p>si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.</p>
<b>2</b>	<p><b>il rischio è medio:</b></p> <p>si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.</p>
<b>3</b>	<p><b>il rischio è alto:</b></p> <p>si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione</p>



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## 2. ANAGRAFICA DELL'OPERA

### 2.1. INDIRIZZO DEL CANTIERE

Ubicazione: Centro Ricreativo San Martino, Via Lazzaretto – 31050 Comune VEDELAGO (TV)

### 2.2. INDIVIDUAZIONE SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Committente: COMUNE DI VEDELAGO (TV)

Coordinatore per la progettazione (CSP): Scocco Ing. Roberto

Coordinatore per l'esecuzione (CSE): Scocco Ing. Roberto

Direttore dei lavori: Scocco Ing. Roberto

Per le imprese ed i relativi referenti di cantiere per la sicurezza si rimanda al capitolo "Firme di accettazione". Si precisa che, ai fini del presente piano, l'impresa che esegue le opere murarie è la "impresa principale". La presenza di ditte subappaltatrici dovrà essere preventivamente autorizzata dal Committente. In ogni caso l'appaltatore dovrà verificare l'idoneità tecnico - professionale delle ditte subappaltatrici.

### 2.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi):	140
Ammontare complessivo presunto dei lavori:	Euro 428.955,56
Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere:	8
Calcolo uomini/giorno:	
Incidenza media della manodopera stimata: 34%	
Costo medio giornaliero operaio (da listino Veneto): € 28,82x8=230,56	
Calcolo:	
• 428.955,56 x 0.34=145.844,89;	
Uomini giorno=145.844,89/230,56=	632

Con l'intervento oggetto del presente PSC, si prevede l'efficientamento energetico e la ristrutturazione del Centro Ricreativo San Martino, sito in via Lazzaretto a Vedelago (TV), unitamente ad opere relative all'esecuzione di coibentazioni, impiantistica, modesti interventi di ristrutturazione e la realizzazione una rampa in uscita per favorire il collegamento tra i due padiglioni. La ristrutturazione prevede inoltre la bonifica e la messa in sicurezza dell'edificio dal rischio dispersione di fibre d'amianto che possono costituire una potenziale fonte di inquinamento.



Sono altresì previsti interventi per adeguamenti alla componente impiantistica, adeguamenti alla rete di scarico dei reflui provenienti dai bagni.

Gli interventi interesseranno due edifici, meglio descritti al successivo capitolo 3: il primo individuato dal fabbricato che ospita la zona ricreativa e motoria sede della ex-scuola, denominato Padiglione 1, il secondo individuato dal capannone "ex bocciodromo" utilizzato come sala collettiva e svago, denominato Padiglione 2. (come segnalato nella planimetria di cantiere)

Gli interventi riguardano nello specifico:

#### OPERE EDILI

##### Padiglione 1 – Centro Ricreativo – Ex scuola – FASE DI CANTIERE 2



- Demolizione e rimozione del pacchetto della copertura esistente in cemento amianto ad opera di ditta specializzata in bonifica da amianto;
- Rimozione del materassino in lana di roccia del controsoffitto, per la stessa area di copertura;
- Ricostruzione della copertura in pannelli sandwich di poliuretano, stampato con sagoma a coppo da fissare sulle capriate esistenti salvaguardando le attuali grondaie;
- Coibentazione del controsoffitto con pannelli in schiuma di poliuretano;
- Rivestimento pareti esterne con pannelli prefabbricati, costituiti da doppia lamiera verniciata e lana di roccia a fibre orientate, autoportanti e fissate alla base e sulla linea di gronda, con riquadrature dotate di imbotti per l'inserimento dei nuovi serramenti;
- realizzazione di contropareti interne mediante applicazione di lastre in fibrogesso ad alta resistenza,

- fissate a profili posizionati al piede e in sommità, senza alcuna foratura all'esistente parete;
- Sostituzione dei serramenti esistenti con nuovi in PVC con vetri a doppia camera di sicurezza;
  - Installazione di schermature solari esterne delle aperture lato sud dell'edificio;
  - Realizzazione di isolamento del solaio contro terra, vuoto sanitario, tramite insufflaggio di lana di vetro da pompare internamente al cavedio;
  - Posa di cappotto termico su muratura perimetrale della porzione di fabbricato di più recente costruzione del 1994;
  - potenziamento della coibentazione, dell'ala del 1994, all'interno del sottotetto da realizzarsi con insufflaggio di lana di vetro in fiocchi, pompata attraverso apposite forature provvisoriale, da praticare sul tavellonato.

La rimozione dell'esistente manto di copertura in fibrocemento sarà eseguito previa bonifica ed inertizzazione delle fibre in superficie, accatastamento in quota delle lastre, calata a terra con autogru. Smaltimento con trasposto del materiale integro, rigettato su appositi pallets, presso impianto autocarro. Il tutto dovrà avvenire nel rigoroso rispetto della normativa vigente e delle disposizioni dell'USL in materia di "rischio amianto" per i lavoratori (D.Lgs 81/2008). I lavori saranno eseguiti da ditta specializzata nel settore. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato all'A.U.S.L./Servizio Medicina del Lavoro ed Igiene Pubblica di Treviso il piano di sicurezza per l'esame e la preventiva approvazione, a norma dell'art. 34 del D.Lgs 277/91.

#### Padiglione 2 – Sala da Ballo – ex Bocciodromo – FASE DI CANTIERE 1



La lavorazione di realizzazione di pavimentazione e isolamento in corso durante il progetto definitivo è stata realizzata in parte, lasciando da completare una fetta nella zona est del fabbricato come indicato nelle planimetrie di progetto.

- Realizzazione di controparte interne perimetrali con lastra in gessofibra ad alta resistenza all'urto accoppiata a pannello tipo Polyiso in schiumato poliuretano ad alta efficienza termica;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

- Realizzazione di controsoffitto ad altezza 3m dal pavimento finito in pannelli in lana di roccia pressata;
- Coibentazione tramite posa di pannelli, soprastanti il controsoffitto, tipo Polyiso in schiuma poliuretanicca;

#### IMPIANTI ELETTRICI:

- Smantellamento e smaltimento apparecchiature elettriche esistenti da sostituire e/o da eliminare;
- Realizzazione e installazione di nuovo quadro elettrico a servizio della sala da ballo;
- Realizzazione nuove condutture, comprensive di scatole di derivazione, per i nuovi punti luce, presa e impianti speciali, a servizio delle nuove apparecchiature;
- Posa di nuovi cavi, lungo i cavidotti di cui al punto sopra, fino al punto dove saranno installate le nuove apparecchiature;
- Installazione nuovi punti comando, prese, apparecchi illuminanti e apparecchiature speciali con relativo collegamento e messa in funzione;
- Messa in servizio dell'impianto elettrico;

#### IMPIANTI TERMOMECCANICI:

- Impianto di climatizzazione e rinnovo aria:
  - o Realizzazione del sistema di distribuzione aria (canali, bocchette, griglie, etc.);
  - o Realizzazione delle tubazioni del gas refrigerante;
  - o Realizzazione di basamenti per le unità moto-condensati/UTA;
  - o Posta in opera e avviamento delle unità moto-condensati/UTA e dei relativi comandi;

Vista la necessità di assicurare la continuità dell'attività ricreativa del centro le lavorazioni in oggetto occorre che le aree di lavoro siano delimitate in area prestabilita e recintate opportunamente affinché le attività non abbiano interferenze.

Considerato comunque gli interventi che si dovranno realizzare si vogliono in questa sede sottolineare alcune specifiche istruzioni di prevenzione da attuare durante la realizzazione del fabbricato.

Gli interventi di progetto sono stati ampiamente condivisi con la Committenza al fine di rendere il progetto il più possibile rispondente alle esigenze per cui si è stabilita la realizzazione.

### 3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Le aree di cantiere sono collocate nell'ambito del contesto adibito dall'ente pubblico a riunire realtà per il Sociale comprendente numerosi edifici destinati a varie attività di incontro e collaborazione Sociale. Tra questi trova luogo il Centro Ricreativo San Martino oggetto del presente progetto.

L'area così identificata è collocata a nord-est del centro di Vedelago nella provincia di Treviso, lungo la via Lazzaretto, in un contesto prevalentemente agricolo-industriale.

Le lavorazioni soggette alla presente valutazione dei rischi si svolgeranno nell'area di pertinenza dei due edifici posizionati nell'area Sud dell'intero complesso, a confine con la via Lazzaretto a ovest di essa, strada a



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

moderato traffico veicolare, identificati quali Padiglione 1 - fabbricato che ospita la zona ricreativa e motoria sede della ex-scuola e il contiguo Padiglione 2 - capannone "ex bocciodromo" utilizzato come sala collettiva e svago; quest'ultimo è stato recentemente oggetto di intervento di pavimentazione, tutte le attività che si svolgono negli edifici adiacenti resteranno in funzione per tutta la durata dei lavori.

L'immobile è censito al foglio 23 mappale 655, di proprietà del Comune di Vedelago (Tv).

Il centro ricreativo occupa due diversi padiglioni contigui, preesistenti. Le attività di carattere aggregativo e motorio si svolgono nell'edificio "ex scuola" e sono ripartite nei vari ambienti, tutti disposti al piano terra, con un locale interrato adibito a magazzino. L'ex bocciodromo ha per il momento un uso più limitato per la difficoltà di climatizzazione del volume, ed è ha un utilizzo più collettivo che coinvolge l'insieme degli associati per feste e attività di aggregazione.

#### Padiglione 1

L'ex scuola è stata costruita con fondazioni di tipo continuo con solaio tradizionale in laterocemento al piano terra impostato a circa 80 cm. dal piano campagna per creare un vuoto sanitario. La struttura soprastante è di tipo metallico con pilastri in acciaio delle dimensioni di mm. 80x80 che si elevano a sostenere le capriate di copertura, con traversi di collegamento di cordolatura, sempre in acciaio e che contengono i pannelli prefabbricati di tamponamento delle pareti. Dette pannellature sono costituite da un sandwich con doppia lastra piana in cemento amianto ed interposta coibentazione in Eraclit (legno-cemento magnesiaci). La copertura è in lastre ondulate di cemento amianto fissate con ganci alle sottostanti capriate. Tutte le lastre in cemento amianto risultano protette con trattamento superficiale di resinatura per il confinamento delle fibre, ed il supporto si presenta ad oggi perfettamente integro.

Gli ambienti interni sono confinati superiormente con un controsoffitto in quadrotte ispezionabili di faesite, coibentato con un leggero materassino in lana di vetro, posto nel sottotetto. Le componenti serramentistiche sono tutte in ferro finestra (profilo freddo) con vetro semplice, schermate esternamente con serrande avvolgibili.

La porzione più recente, realizzata nel 1994, posta in aderenza sul lato est, contiene una grande sala polivalente al livello terra e un magazzino al piano interrato con scala di accesso che immette direttamente dall'esterno. La struttura è in muratura di laterizio per la parte fuori terra e in calcestruzzo per la parte interrata, i solai sono in laterocemento e la copertura a falde è costituita da un tavellonato poggiate su tramezzi, con manto in tegole. Questa porzione è coibentata con controparete interna in tramezzo da 8 cm. ed interposto pannello in polistirene da 30 mm.. In copertura è stato inserito un materassino in lana di vetro da 60 mm. posizionato all'estradosso del solaio. I serramenti sono in legno e dotati di vetrocamera con canalino da 12mm.

L'intero edificio è riscaldato con impianto tradizionale a radiatori, alimentati da una caldaia Viessmann posizionata in apposito locale, come indicato nelle planimetrie.

#### Padiglione 2



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

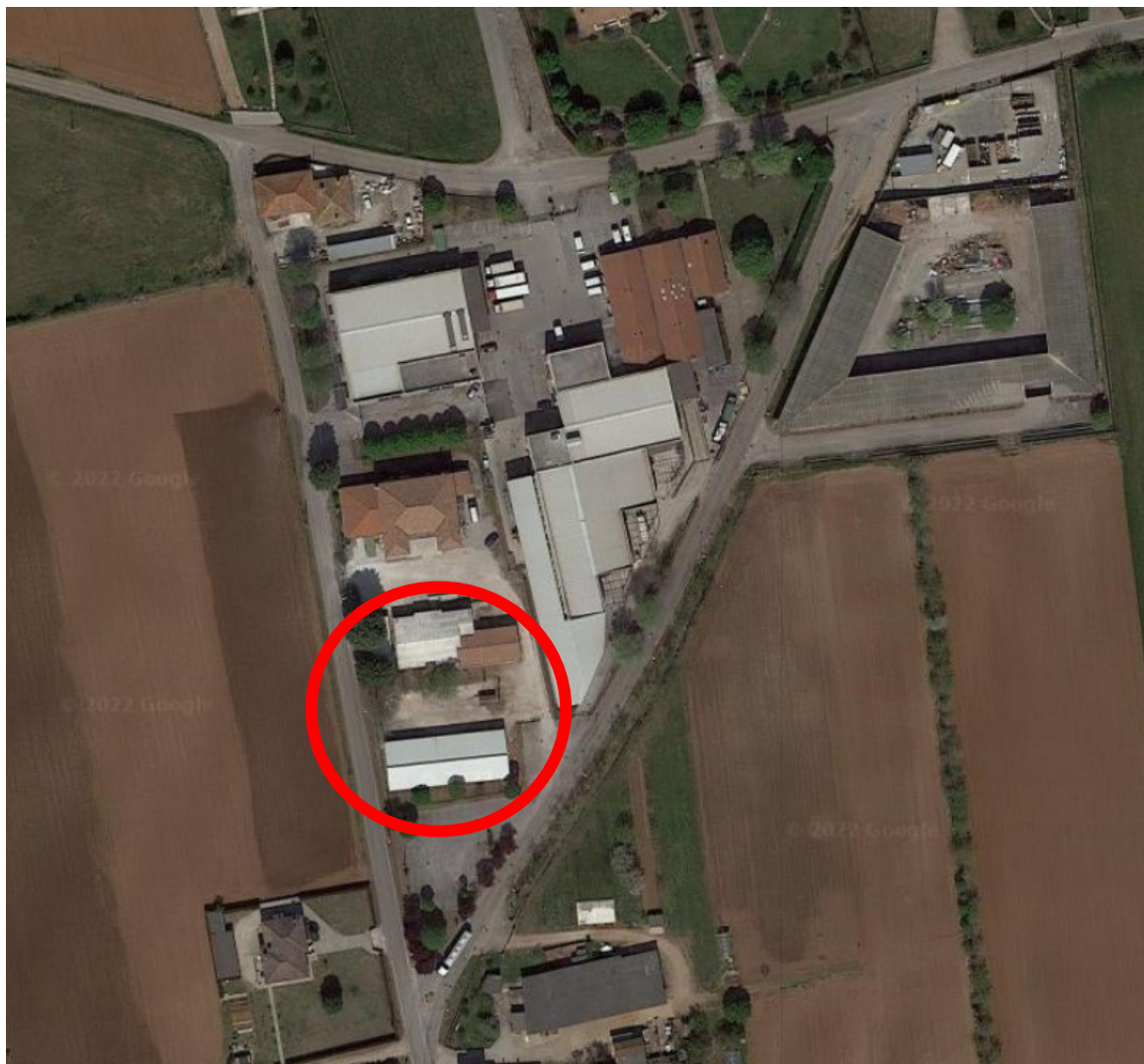
---

Contiguo al precedente blocco, verso sud, è sito il padiglione “ex bocciodromo” che contiene una sala collettiva riservata alle attività che coinvolgono fino a 100 persone, ed ha un uso più limitato a causa degli elevati costi energetici per la climatizzazione. Attualmente sono in corso lavori di ristrutturazione per adeguamento sismico e per adeguamento dell’impianto di scarico reflui, oltre all’esecuzione della coibentazione termica dell’intero pavimento con pannello in Xps da 60 mm..

L’edificio ha una struttura portante realizzata in colonne quadre di acciaio poste ad interasse di circa m. 4,50, sulle quali poggiano capriate in acciaio con luce libera interna di 11,50 m.

I tamponamenti perimetrali e la copertura sono in pannelli sandwich di lamiera con schiumato poliuretano interno e la componente serramentistica è costituita da elementi fissi in policarbonato a doppia camera. La ventilazione del locale è garantita da 4 grandi aperture in parete con pannellature scorrevoli.

In attualità questo edificio è riscaldato con impianto a produzione di aria calda non fisso.



Planimetria aerea con identificazione degli immobili

### 3.1. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

Dovrà essere eseguita, in ottemperanza con quanto previsto dal presente piano, un'analisi dell'area e delle interferenze con le attività volte nei locali esistenti e limitrofi, in modo particolare con l'attività giornaliera del Centro ricreativo.

Si è analizzato in modo approfondito la situazione e in accordo con la committenza, si sono presi accordi per preservare l'attività sociali nel rispetto assoluto delle normativa per la sicurezza dei lavoratori e degli avventori della struttura.

La natura degli interventi determina l'allestimento del cantiere sia sulle coperture dei fabbricati che all'interno degli stessi, che nelle aree esterne adiacenti.

Durante tutta la durata dei lavori, l'attività del centro ricreativo San Martino dovrà essere modulata per garantire la sicurezza dei fruitori nell'ambito delle norme che regolano la sicurezza dei cantieri temporanei.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Si prevede quindi di operare in due distinti periodi, sviluppando dapprima il cantiere nell'ex bocciodromo - FASE 1 - portando a completamento le lavorazioni ivi previste. Come rappresentato nella planimetria allegata al presente relazione.

Si interverrà successivamente sull'ex scuola - FASE 2 - per effettuare le bonifiche e tutti gli altri lavori di ristrutturazione, recintando l'area di cantiere così da non generare interferenze con tutte le attività svolte nei vari edifici della zona. Le due aree così identificate (si vedano le planimetrie di cantiere allegate) dovranno essere delimitate e recintate opportunamente, in modo da ridurre al massimo le interferenze con le attività del Centro ricreativo.

Le lavorazioni di bonifica da eternit dovranno essere assegnate ed eseguite da ditta specializzata, che dovrà operare in totale sicurezza e assenza di qualunque altra impresa.

Il tutto DEVE essere concordato preventivamente con la DL e con la Committenza prima dell'inizio, almeno una settimana prima, dei lavori e di ogni lavorazione.

Le lavorazioni andranno sempre coordinate, preventivamente, con la direzione lavori e con la stazione appaltante in modo che l'attività ricreativa del centro venga salvaguardata. Inoltre, analogamente a quanto sopra, le eventuali lavorazioni che comportano la messa fuori servizio della rete di alimentazione, dovranno essere sempre coordinate, preventivamente, con la direzione lavori e con la stazione appaltante al fine di ridurre al minimo i disservizi. La tipologia delle lavorazioni e la loro durata sono state riportate nel cronoprogramma dei lavori allegato al PSC.

Le scelte progettuali (strutturali, tecnologiche e costruttive) sono descritte in modo dettagliato nei documenti costituenti il progetto esecutivo dell'opera, a cui si rimanda per ogni approfondimento. Le scelte progettuali ed operative vincolanti per la sicurezza devono prendere in seria considerazione l'ambiente circostante il cantiere e in particolar modo di tutto quello che può interferire con le operazioni di cantiere.

Sarà inoltre da tenere in debito conto per quanto riguarda la circolazione dei mezzi in movimento da e per il cantiere quando si immettono nella pubblica via e interagiscono con i mezzi circolanti.

### **3.2. CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL TERRENO**

Il progetto prevede la realizzazione di lavori di adeguamento della rete dei reflui, che si volgeranno in adiacenza al perimetro esterno della palazzina centro ricreativo - Edificio 1 - oggetto di intervento FASE 2 . Gli scavi saranno di lieve entità volti a collegare i nuovi scarichi al sistema esistente.

Pertanto non si rileva alcun pericolo idro-geologico.

### **3.3. METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE**

Situazioni meteorologiche particolari, interessanti questa zona nei mesi invernali, potranno essere la nebbia e, in rari casi il ghiaccio. Le prime due manifestazioni possono interessare l'area di cantiere nel momento della rimozione della copertura in eternit e rifacimento della stessa con altro materiale. Nel periodo estivo sono da tener presente le temperature estive della zona, si prevede che sussista il rischio di esposizione ad alte temperature per lavori in copertura e all'aperto.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

### 3.4. EVENTUALE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLCI

L'entità degli scavi per il collegamento delle tubazioni dell'impianto idrico e per la formazione della rampa di uscita dal padiglione in adiacenza al comparto oggetto di intervento è talmente limitata che si presume non vi sia la possibilità di rinvenimento di ordigni bellici. Non potendo escludere a priori la possibilità di tale evento, in caso di rinvenimento si dovrà sospendere ogni lavorazione di cantiere e informare le autorità competenti.

### 3.5. PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Non sono previste lavorazioni che possano interferire con linee o condutture sotterranee di tipo pubblico. I lavori di che trattasi allo stato di progetto non interferiscono con sopraservizi aerei.

L'impresa è tenuta nel piano operativo a stabilire le modalità esecutive ed a discutere con il coordinatore per l'esecuzione la scelta più idonea ai fini della sicurezza in relazione alle caratteristiche dell'area di cantiere.

Prima di dar corso ad eventuali lavorazioni che presuppongono l'interessamento di eventuali sottoservizi ad oggi non individuabili quali ad esempio nuovi allacciamenti ed attraversamenti acqua, metano, Enel e Tlc, cavi aerei provvisori per l'alimentazione Enel di cantieri ecc.

L'Impresa dovrà comunque verificare, con il supporto degli Enti gestori, la presenza di ulteriori interferenze delle quali necessita la risoluzione.

Nello scavo per la realizzazione della rampa e della nuova rete di scarico si dovrà operare con le debite attenzioni per la possibile presenza di sottoservizi, si ritiene sia necessaria una previa precisa individuazione tramite scavi di indagine, di tutte le linee che insistono sull'area di cantiere non essendovi certezza sulla corrispondenza tra le linee indicate nelle planimetrie fornite dall'Ente e lo stato dei luoghi. Dovrà essere prevista la presenza continua di un operatore specializzato in affiancamento alla macchina operatrice.

Se nel corso dello svolgimento dei lavori si dovesse riscontrare la presenza di una o più linee sotterranee di servizi dismesse e/o attive i lavori dovranno essere sospesi al fine di poter individuare la natura di tali condutture. Sarà compito del referente dell'impresa provvedere ad avvisare chi di competenza o richiedere all'ente erogatore di interruzione momentanea del servizio, qualora valutata necessaria.

#### Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Condutture sotterranee: misure organizzative;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

**Reti di distribuzione di energia elettrica.** Deve essere accertata la presenza di linee elettriche interrato che possono interferire con l'area di cantiere. Nel caso di cavi elettrici in tensione interrati o in cunicolo, il percorso e la profondità delle linee devono essere rilevati o segnalati in superficie quando interessino direttamente la zona di lavoro. Nel caso di lavori di scavo che intercettano ed attraversano linee elettriche interrate in tensione è necessario procedere con cautela e provvedere a mettere in atto sistemi di sostegno e protezione provvisori al fine di evitare pericolosi avvicinamenti e/o danneggiamenti alle linee stesse durante l'esecuzione dei lavori. Nel caso di lavori che interessano opere o parti di opere in cui si trovano linee sotto traccia in tensione, l'andamento delle medesime deve essere rilevato e chiaramente segnalato.

**Reti di distribuzione acqua.** Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di acqua e, se del caso, deve essere provveduto a rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità. Nel caso di lavori di scavo che possono interferire con le reti suddette o attraversarle è necessario prevedere sistemi di protezione e di sostegno delle tubazioni, al fine di evitare il danneggiamento ed i rischi che ne derivano.

**Reti di distribuzione gas.** Deve essere accertata la presenza di elementi di reti di distribuzione di gas che possono interferire con il cantiere, nel qual caso devono essere avvertiti tempestivamente gli esercenti tali reti al fine di concordare le misure essenziali di sicurezza da prendere prima dell'inizio dei lavori e durante lo sviluppo dei lavori. In particolare è necessario preventivamente rilevare e segnalare in superficie il percorso e la profondità degli elementi e stabilire modalità di esecuzione dei lavori tali da evitare l'insorgenza di situazioni pericolose sia per i lavori da eseguire, sia per l'esercizio delle reti. Nel caso di lavori di scavo che interferiscono con tali reti è necessario prevedere sistemi di protezione e sostegno delle tubazioni messe a nudo, al fine di evitare il danneggiamento delle medesime ed i rischi conseguenti.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

**Reti fognarie.** Deve essere accertata la presenza di reti fognarie sia attive sia non più utilizzate. Se tali reti interferiscono con le attività di cantiere, il percorso e la profondità devono essere rilevati e segnalati in superficie. Specialmente durante lavori di scavo, la presenza, anche al contorno, di reti fognarie deve essere nota, poiché costituisce sempre una variabile importante rispetto alla consistenza e stabilità delle pareti di scavo sia per la presenza di terreni di rinterro, sia per la possibile formazione di improvvisi vuoti nel terreno (tipici nel caso di vetuste fognature dismesse), sia per la presenza di possibili infiltrazioni o inondazioni d'acqua dovute a fessurazione o cedimento delle pareti qualora limitrofe ai lavori di sterro.

**Rischi specifici:**

- 1) Annegamento;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Seppellimento, sprofondamento;

### **3.6. MATERIALI CONTENENTI AMIANTO**

Nell'area interessata dal presente appalto sono noti, elementi o opere in cemento amianto su cui intervenire. Le attività di intervento saranno regolate come di seguito descritto.

I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 30, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

La rimozione del cemento amianto (materiale indicato comunemente col termine di "fibrocemento"), è subordinata alla presentazione all'Organo di vigilanza del Piano di Lavoro almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori.

Con tale Piano, la ditta che è incaricata della rimozione, deve descrivere dettagliatamente le misure di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori ed indicare le misure di protezione della popolazione e dell'ambiente che intende adottare durante la rimozione.

Il Piano di lavoro deve riportare i dati completi del committente, della ditta appaltatrice e, se diversa da quest'ultima, della ditta esecutrice (o ditta subappaltatrice).

La ditta appaltatrice e quella esecutrice dovranno inoltre allegare al Piano copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio.

Si dovranno altresì indicare i nomi del responsabile della realizzazione e della sorveglianza del Piano di lavoro e del preposto di cantiere per l'esecuzione del Piano stesso, con indicate le generalità anagrafiche complete.

La bonifica potrà essere effettuata solo dopo aver ottenuto il nulla osta scritto e aver comunicato, anche via fax, con almeno tre giorni di anticipo, il calendario dei lavori.

Stante le responsabilità del committente, la ditta esecutrice del Piano di lavoro è tenuta ad inviare copia del Piano e del relativo nulla osta al CSE per metterlo al corrente della tipologia e modalità della bonifica.

Il piano, in particolare, prevede e contiene informazioni sui seguenti punti:

- a) rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto;
- b) fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione individuale;
- c) verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto;
- d) adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
- e) adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

- f) adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'articolo 59-decies, delle misure di cui all'articolo 59-undecies, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico;
- g) natura dei lavori e loro durata presumibile;
- h) luogo ove i lavori verranno effettuati;
- i) tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
- l) caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalla lettera d) ed e).

Il Responsabile della realizzazione e della sorveglianza del Piano di lavoro ha le seguenti funzioni:

- impartire opportune disposizioni per l'esecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza;
- approntare nel cantiere i necessari mezzi protettivi;
- sovrintendere direttamente alle operazioni particolarmente delicate, dal punto di vista della sicurezza;
- informare i preposti e gli altri lavoratori dei rischi specifici dell'ambiente di lavoro e delle misure di prevenzione da adottare;
- controllare affinché le disposizioni impartite vengano scrupolosamente osservate;
- assumere i provvedimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo allontanando dal lavoro, se necessario, i soggetti che rifiutino di attenersi alle regole prescritte.

Il Preposto di cantiere è colui a cui il Responsabile per la realizzazione e la sorveglianza del Piano affida il compito di vigilare sul rispetto delle misure di sicurezza e sull'efficienza delle misure di prevenzione quando egli non è presente in cantiere.

Il Preposto, il cui nominativo può essere indicato al Dipartimento anche al momento della comunicazione di inizio lavori, è colui che deve dare diretta attuazione a quelle misure preventive di dettaglio che devono essere prese in corso d'opera non potendo essere predisposte una volta per tutte.

Egli impartisce disposizioni specifiche ai singoli lavoratori, li informa sulle cautele da osservare nella esecuzione delle mansioni, controlla che i lavoratori osservino le regole di prevenzione ed usino i mezzi di protezione personali previsti nel Piano.

Dovrà infine valutare l'insorgenza di pericoli o l'eventuale inefficienza delle opere provvisorie e interrompere il lavoro nelle situazioni di pericolo segnalando il tutto con immediatezza al Responsabile per la realizzazione e la sorveglianza del Piano di lavoro.

Formazione dei lavoratori

1. Il datore di lavoro deve assicurare che tutti i lavoratori esposti o potenzialmente esposti a polveri contenenti amianto ricevano una formazione sufficiente ed adeguata, ad intervalli regolari.
2. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e le competenze necessarie in materia di prevenzione e di sicurezza, in particolare per quanto riguarda:

- a) le proprietà dell'amianto e i suoi effetti sulla salute, incluso l'effetto sinergico del tabagismo;
- b) i tipi di prodotti o materiali che possono contenere amianto;
- c) le operazioni che possono comportare un'esposizione all'amianto e l'importanza dei controlli preventivi per ridurre al minimo tale esposizione;
- d) le procedure di lavoro sicure, i controlli e le attrezzature di protezione;
- e) la funzione, la scelta, la selezione, i limiti e la corretta utilizzazione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

- f) le procedure di emergenza;
- g) le procedure di decontaminazione;
- h) l'eliminazione dei rifiuti;
- i) la necessità della sorveglianza medica.

3. Possono essere addetti alla rimozione e smaltimento dell'amianto e alla bonifica delle aree interessate i lavoratori che abbiano frequentato i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 10, comma 2, lettera h), della legge 27 marzo 1992, n. 257.

Sorveglianza sanitaria

1. I lavoratori esposti ad amianto sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.

2. La sorveglianza sanitaria viene effettuata:

- a) prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta esposizione;
- b) periodicamente, almeno una volta ogni tre anni o con periodicità fissata dal medico competente con adeguata motivazione riportata nella cartella sanitaria, in funzione della valutazione del rischio e dei risultati della sorveglianza medica;
- c) all'atto della cessazione dell'attività comportante esposizione, per tutto il tempo ritenuto opportuno dal medico competente;
- d) all'atto della cessazione del rapporto di lavoro ove coincidente con la cessazione dell'esposizione all'amianto. In tale occasione il medico

competente deve fornire al lavoratore le eventuali indicazioni relative alle prescrizioni mediche da osservare ed all'opportunità di sottoporsi a successivi accertamenti.

3. Gli accertamenti sanitari devono comprendere almeno l'anamnesi individuale, l'esame clinico generale ed in particolare del torace, nonché esami della funzione respiratoria.

4. Il medico competente, sulla base dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e dello stato di salute del lavoratore, valuta l'opportunità di effettuare altri esami quali la citologia dell'espettorato, l'esame radiografico del torace o la tomografia assiale computerizzata.

#### **Misure Preventive e Protettive generali:**

Amianto: individuazione della presenza;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, il datore di lavoro adotta, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, ogni misura necessaria volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto.

#### *Riferimenti Normativi:*

4. D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 248.

Amianto: valutazione del rischio;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

Il datore di lavoro valuta i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare. Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non esiste l'obbligo di notifica all'organo di vigilanza competente per territorio, l'obbligo di sorveglianza sanitaria specifica e l'iscrizione dei lavoratori al registro di esposizione a sostanze cancerogene, per le seguenti attività: **a)** brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili; **b)** rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice; **c)** incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato; **d)** sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale.

#### *Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 249.

Amianto: notifica delle lavorazioni;

#### *Prescrizioni Organizzative:*



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S.Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Prima dell'inizio dei lavori di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti e bonifica delle aree interessate, il datore di lavoro presenta una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori o i loro rappresentanti abbiano accesso, a richiesta, alla documentazione oggetto della notifica. Il datore di lavoro, ogni qualvolta una modifica delle condizioni di lavoro può comportare un aumento significativo dell'esposizione alla polvere proveniente dall'amianto o da materiali contenenti amianto, effettua una nuova notifica.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 250.

Amianto: contenuto minimo della notifica delle lavorazioni;

*Prescrizioni Organizzative:*

La notifica comprende almeno una descrizione sintetica dei seguenti elementi: **a)** ubicazione del cantiere; **b)** tipi e quantitativi di amianto manipolati; **c)** attività e procedimenti applicati; **d)** numero di lavoratori interessati; **e)** data di inizio dei lavori e relativa durata; **f)** misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 250.

Amianto: concentrazioni nell'aria;

*Prescrizioni Organizzative:*

In tutte le attività di cui all'articolo 246 del D.Lgs. 81/2008 (manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti e bonifica delle aree interessate), la concentrazione nell'aria della polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto nel luogo di lavoro deve essere ridotta al minimo e, in ogni caso, al di sotto del valore limite di 0,1 fibre per centimetro cubo di aria.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251.

Amianto: DPI;

*Prescrizioni Organizzative:*

I lavoratori esposti devono sempre utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) delle vie respiratorie con fattore di protezione operativo adeguato alla concentrazione di amianto nell'aria. La protezione deve essere tale da garantire all'utilizzatore in ogni caso che la stima della concentrazione di amianto nell'aria filtrata, ottenuta dividendo la concentrazione misurata nell'aria ambiente per il fattore di protezione operativo, sia non superiore ad un decimo del valore limite (0,1 fibre per centimetro cubo di aria).

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251.

Amianto: periodi e aree di riposo;

*Prescrizioni Organizzative:*

L'utilizzo dei DPI deve essere intervallato da periodo di riposo adeguati all'impegno fisico richiesto dal lavoro, l'accesso alle aree di riposo deve essere preceduto da idonea decontaminazione secondo quanto riportato nel piano di lavoro.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251.

Amianto: processo di lavoro;

*Prescrizioni Organizzative:*

Il datore di lavoro organizza il processo di lavoro in modo tale da evitare di produrre polvere di amianto o, se ciò non è possibile, da evitare emissione di polvere di amianto nell'aria.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251.

Amianto: pulizia e manutenzione dei locali e delle attrezzature;

*Prescrizioni Organizzative:*

Il datore di lavoro predisporre che i locali e le attrezzature per il trattamento dell'amianto siano sottoposti a regolare pulizia e manutenzione.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251.

Amianto: stoccaggio e raccolta dei rifiuti contenenti amianto;

*Prescrizioni Organizzative:*

Il datore di lavoro predisporre che l'amianto o i materiali che rilasciano polvere di amianto o che contengono amianto debbano essere stoccati e trasportati in appositi imballaggi chiusi su cui sarà apposta una etichettatura indicante il contenuto, e che tali



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S.Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

imballaggi siano raccolti e rimossi dal luogo di lavoro il più presto possibile per essere trattati ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti pericolosi.

*Riferimenti Normativi:*

5. D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 251. Amianto: misure igieniche;

*Prescrizioni Organizzative:*

Il datore di lavoro adotta le misure appropriate affinché: **a)** i luoghi in cui si svolgono tali attività siano chiaramente delimitati e contrassegnati da appositi cartelle, accessibili esclusivamente ai lavoratori addetti alle lavorazioni e viga il divieto di fumare; **b)** siano predisposte aree speciali che consentano ai lavoratori di mangiare e bere senza rischio di contaminazione da polvere di amianto; **c)** siano messi a disposizione dei lavoratori adeguati indumenti di lavoro o adeguati dispositivi di protezione individuale; **d)** gli indumenti di lavoro o protettivi non possano uscire al di fuori dell'impresa se non in contenitori chiusi al fine di essere trasportati in lavanderie attrezzate o smaltiti secondo le vigenti normative; **e)** gli indumenti di lavoro o protettivi siano riposti in un luogo separato da quello destinato agli abiti civili; **f)** i lavoratori possano disporre di impianti sanitari adeguati, provvisti di docce, in caso di operazioni in ambienti polverosi; **g)** l'equipaggiamento protettivo sia custodito in locali a tale scopo destinati e controllato e pulito dopo ogni utilizzazione e siano prese misure per riparare o sostituire l'equipaggiamento difettoso prima di ogni utilizzazione.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 252.

Amianto: lavorazioni particolari;

*Prescrizioni Organizzative:*

Nel caso di determinate operazioni lavorative in cui, nonostante l'adozione di misure tecniche preventive per limitare la concentrazione di amianto nell'aria, è prevedibile che questa superi il valore limite, il datore di lavoro adotta adeguate misure per la protezione dei lavoratori addetti, ed in particolare: **a)** fornisce ai lavoratori un adeguato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e altri dispositivi di protezione individuali; **b)** provvede all'affissione di cartelli per segnalare che si prevede il superamento del valore limite di esposizione; **c)** adotta le misure necessarie per impedire la dispersione della polvere al di fuori dei locali o luoghi di lavoro; **d)** consulta i lavoratori o i loro rappresentanti sulle misure da adottare prima di procedere a tali attività.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 255.

Amianto: piano delle lavorazioni;

*Prescrizioni Organizzative:*

I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 30, comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22. Il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predispone un piano di lavoro. Una copia del piano di lavoro deve essere inviata all'organo di vigilanza, almeno trenta giorni prima dell'inizio dei lavori.

*Riferimenti Normativi:*

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 256.

Amianto: contenuto minimo del piano delle lavorazioni;

*Prescrizioni Organizzative:*


Il piano, in particolare, prevede e contiene informazioni sui seguenti punti: **a)** rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto prima dell'applicazione delle tecniche di demolizione, a meno che tale rimozione non possa costituire per i lavoratori un rischio maggiore di quello rappresentato dal fatto che l'amianto o i materiali contenenti amianto vengano lasciati sul posto; **b)** fornitura ai lavoratori dei dispositivi di protezione individuale; **c)** verifica dell'assenza di rischi dovuti all'esposizione all'amianto sul luogo di lavoro, al termine dei lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto; **d)** adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori; **e)** adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali; **f)** adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite, delle misure di cui all'articolo 255 del D.Lgs. 81/2008, adattandole alle particolari esigenze del lavoro specifico; **g)** natura dei lavori, data di inizio e loro durata presumibile; **h)** luogo ove i lavori verranno effettuati; **i)** tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto; **j)** caratteristiche delle attrezzature o dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalla lettera d) ed e).


*Riferimenti Normativi:*


D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 256.


segnale:  Rischio biologico;

segnale:  Sostanze velenose;

segnale:  Protezione obbligatoria delle vie respiratorie;

segnale:  Protezione obbligatoria per gli occhi;

segnale:  Protezione obbligatoria del corpo;

segnale:  Guanti di protezione obbligatoria;

segnale:  Doccia di sicurezza;

segnale:  Vietato accesso;  
 vietato l'accesso ai non addetti ai lavori

### Rischi specifici:

- 1) Amianto;
- 2) Altri inquinanti aerodispersi;
- 3) Fibre;

## 6. RISCHI E MISURE CONNESSI CON ATTIVITA' E/O INSEDIAMENTI LIMITROFI

### 6.1. LAVORI IN SEDE STRADALE

Il sito di intervento assume una connotazione periurbana con presenza di attività residenziali e diverse. Tale presenza comporta l'interferenza tra i mezzi in transito per carico e scarico da e per il cantiere .

In linea generale comunque ogni movimentazione di mezzi d'opera da e per il cantiere dovrà essere assistita da moviere a terra dotato dei prescritti DPI.

#### Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Strade: misure organizzative;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

Per i lavori in prossimità di strade i rischi derivanti dal traffico circostante devono essere evitati con l'adozione delle adeguate procedure previste dal codice della strada.

Particolare attenzione deve essere posta nella scelta, tenuto conto del tipo di strada e delle situazioni di traffico locali, della tipologia e modalità di delimitazione del cantiere, della segnaletica più opportuna, del tipo di illuminazione (di notte e in caso di scarsa visibilità), della dimensione delle deviazioni e del tipo di manovre da compiere.

#### *Riferimenti Normativi:*

D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.30; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.31; D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495, Art.40; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6, Punto 1.

#### Rischi specifici:

- 1) Investimento;

Per tutta la durata dei lavori l'impresa dovrà garantire:

- una continua pulizia dell'area limitrofa rispetto al cantiere.
- la presenza, a distanza idonea dell'accesso al cantiere e dall'area di carico/scarico, di cartelli indicanti pericolo ed eventualmente di deviazione del passaggio pedonale;
- la presenza di un addetto che consenta l'effettuazione in sicurezza delle manovre.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Sarà cura dell'impresa appaltatrice principale garantire che la circolazione dei pedoni possa avvenire in modo sicuro nel rispetto della segnaletica stradale provvisoria e di quanto disposto dal Nuovo Codice della Strada e dal relativo Regolamento.

Al termine del cantiere sarà onere dell'impresa ripristinare i pavimenti e i possibili danni subiti dalla pavimentazione per il passaggio di automezzi pesanti

Per meglio inquadrare il problema si veda le planimetrie di cantiere.

## **6.2. INTERFERENZA CON LE AREE E LE ATTIVITÀ CIRCOSTANTI E/O PRESENZA DI CANTIERI**

### **LIMITROFI**

L'area a cantiere non presenta allo stato di fatto particolari rischi connessi con attività o insediamenti limitrofi se non per il fatto che viene svolta all'interno dell'area del centro ricreativo.

Potrebbe presentare altresì alcune criticità in fatto di particolari rischi connessi del Centro Ricreativo stesso, e della presenza in adiacenza di altri edifici ai quali deve essere assicurata la non interferenza.

Inoltre deve essere assicurata la continuità di attività del centro ricreativo.

Qualsiasi interruzione temporanea dovuta a lavorazioni speciali dell'attività del Centro che si dovessero rendere necessarie ai fini di preservare la sicurezza degli utenti del centro e dei lavoratori deve essere concordata in precedenza con il direttivo dell'associazione e con la DL.

La strada interna di accesso è inoltre percorsa da veicoli privati e da personale a terra e pertanto risulta un possibile fattore di rischio.

Al fine di evitare interferenze tra automezzi nell'accedere accesso dal cancello, si dovrà garantire un passaggio di almeno sufficientemente largo tra l'area logistica del cantiere e la recinzione e il cancello esistente. In ogni caso l'accesso temporaneo dei mezzi pesanti quali autobetoniere deve essere previsto in anticipo e concordato con la DL.

Si prescrive, al fine di ridurre tale il rischio, una idonea recinzione dell'area di cantiere realizzata in rete/legno o metallo protettiva di altezza ml.2,00 ca, posizionandone l'ingresso pedonale e le baracche di cantiere così come previsto dalla planimetria di cantiere.

Si prevede una recinzione al cantiere tramite recinzione in rete/legno anche a nord dell'area nella fase 2, lasciando un passaggio dedicato alle attività di cui al Centro ricreativo separato dall'area di lavorazione.

E' indispensabile segregare e delimitare le zone di intervento, e evitare che le interferenze tra i percorsi dei mezzi di cantiere e le lavorazioni oggetto dell'intervento, provochino situazioni potenzialmente pericolose. Le lavorazioni dovranno essere svolte per aree ben distinte e adeguatamente segnalate mediante cartelli e teli protettivi. Tutte le operazioni nelle aree di cui sopra dovranno essere programmate e concordate con la DL in modo da non arrecare disservizi ai fruitori della struttura.

Bisogna, inoltre, porre la massima attenzione all'immissione di polveri e rumore verso i fabbricati limitrofi, e, come già evidenziato, alle interferenze derivanti dalla circolazione e dall'immissione dei veicoli di cantiere all'entrata ed uscita dei mezzi di trasporto e approvvigionamento materiali dal cantiere.

Per le precauzioni da tenere durante la fase di rimozione dell'amianto si rimanda alla visione del piano per la rimozione e smaltimento dell'amianto della ditta appaltatrice.

## **6.3. EDIFICI CIRCOSTANTI CON PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA**

Non vi sono edifici circostanti con particolari esigenze di tutela.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Si prescrive che l'impresa affidataria abbia riguardo particolare alle attività che andrà a svolgere durante tutto il periodo di lavorazione. Si prescrive inoltre che l'impresa affidataria abbia riguardo particolare alle attività di demolizione, di smontaggio e montaggio e di trasporto da e verso il fabbricato dei materiali di lavorazione, come meglio esplicitato nell'analisi dei rischi delle fasi di lavoro.

In considerazione di quanto sopra l'impresa dovrà indicare nel piano operativo le modalità esecutive e proporre eventuali miglioramenti al coordinatore per l'esecuzione.

#### **6.4. CADUTA/PROIEZIONE DI OGGETTI ALL'ESTERNO DEL CANTIERE**

All'interno dell'area di cantiere sono previste lavorazioni in quota.

L'approvvigionamento dei materiali e il loro avvicinamento all'area di lavorazione dovrà essere concordato in accordo con la committenza. Pertanto c'è rischio di caduta di oggetti dall'alto all'esterno dell'area di cantiere.

Per procedere allo smantellamento del manto in m.c.a. sarà necessario installare dei parapetti sulla copertura posizionati in corrispondenza dei colmi del tetto, posati in opera secondo schemi progettuali da fornire alla D.L.. Queste lavorazioni verranno eseguite con l'ausilio di un autocarro con cestello porta operatore per i lavori esterni, e con piattaforma sviluppabile a trazione elettrica per lavori interni. Le aree su cui opereranno questi mezzi d'opera, dovranno essere marginate con recinzioni di cantiere o da transennature. La ricarica elettrica della piattaforma verrà eseguita all'interno dell'officina in una zona ad essa dedicata.

Prima dell'inizio di ogni eventuale operazione in quota mediante piattaforma mobile, verificare che il mezzo utilizzato sia correttamente stabilizzato, operi da superficie piana ed idonea a reggerne il peso, operi da zona posta a distanza di sicurezza da quella ove sia possibile la caduta di oggetti dall'alto.

Delimitare le aree potenzialmente interessate dalla caduta di oggetti e quelle dedicate alla sosta/movimento dei mezzi operatori, in modo da impedirne l'accesso a non addetti. Le prescrizioni di cui al presente paragrafo devono pertanto intendersi valide per tutte le attività da eseguirsi in quota.

Operare come descritto di seguito:

- in caso di vento forte (o di condizioni meteorologiche sfavorevoli) è necessario interrompere immediatamente le lavorazioni;
- in caso di gelo e di pioggia è necessario interrompere immediatamente le lavorazioni per evitare fenomeni di scivolamento;
- nel caso in cui si interrompa il lavoro, soprattutto in caso di giornate ventose, è vietato lasciare in quota qualsiasi materiale per evitare che il vento possa farlo cadere al di sotto. In ogni caso nulla deve essere lasciato in quota alla fine della giornata di lavoro.
- tutti gli operatori al lavoro devono utilizzare i dispositivi di protezione individuale, in particolare quelli anticaduta e l'elmetto;
- la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata per non richiedere un eccessivo sforzo fisico dei lavoratori;

Vietare l'esecuzione di altre lavorazioni negli impalcati sottostanti e nell'area di possibile caduta dei materiali. Contenuti specifici del POS: Il POS dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## 6.5. VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RUMORE VERSO L'ESTERNO

Per l'utilizzo di mezzi od attrezzature particolarmente rumorose, si dovranno rispettare gli orari imposti dai regolamenti locali, qualora vi fosse la necessità di impiego delle suddette attrezzature in orari non consentiti, si dovrà fare apposita richiesta al Comune ed avere l'idonea autorizzazione in deroga.

Data la collocazione del cantiere si prescrive la massima attenzione nell'uso di determinate attrezzature ed il loro utilizzo nel normale orario di lavoro.

Prima di iniziare le lavorazioni che presumibilmente possano portare a dei livelli di rumorosità di picco superiori ai 90dB(A) dovrà essere informato il coordinatore in fase di esecuzione o l'assistente di cantiere che provvederà a dare precise indicazioni riguardo al rischio menzionato ai dipendenti della ditta committente che possano trovarsi nell'area interessata o nei pressi della stessa.

## 6.6. EMISSIONE DI AGENTI INQUINANTI

*Emissione di gas:* non è previsto traffico che possa produrre concentrazioni di monossido di carbonio "pericolose".

L'unico gas a cui possono essere soggetti i lavoratori è il gas frigorifero che verrà immesso nelle nuove apparecchiature da installare per il quale non si prevede un livello di pericolosità. L'impresa appaltatrice dovrà comunque mettere a disposizione e far utilizzare ai lavoratori del cantiere delle mascherine adeguate o, in alternativa, dimostrare con analisi strumentali eseguite sul sito o in siti analoghi, che non vi sono concentrazioni di CO la cui esposizione possa dare effetti negativi.

L'impresa appaltatrice potrà altresì presentare una relazione del proprio medico competente che escluda la possibilità del rischio citato anche sulla base delle visite mediche effettuate ai lavoratori che normalmente effettuano lavorazioni in situazioni analoghe.

*Emissioni di polvere:* durante le operazioni di demolizione, potrebbero prodursi in cantiere considerevoli quantità di polvere che pur essendo inerte va vista sempre e comunque come una fonte di inquinamento verso l'esterno del cantiere.

Sarà a cura dell'impresa adottare i mezzi ed i sistemi atti a ridurre al minimo tale evenienza realizzando una delimitazione che non permetta il passaggio di polvere, sassi, etc. Tali barriere dovranno essere riportate nel piano operativo dell'impresa appaltatrice.

Rimane comunque necessario durante il prelievo nonché lo spostamento dei materiali di risulta innaffiare con acqua gli stessi affinché sia evitato il sollevamento della polvere. Durante il lavoro di demolizione l'impresa dovrà fornire i lavoratori di appositi DPI di protezione da polveri quali mascherine adeguate.

## 7. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

### 7.1. SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI E SOTTO FASI

Le procedure e la progressione cronologica delle fasi da seguire durante la realizzazione del fabbricato, possono essere così riassunte (vedi Cronoprogramma dei lavori in Appendice 2):



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

### **Impianto del cantiere:**

Allestimento area logistica di cantiere, approntata secondo gli schemi progettuali allegati al PSC, ove andranno collocati i baraccamenti, l'unità di decontaminazione per gli operatori nel settore bonifica amianto, l'area di stoccaggio dei m.c.a., le aree di carico e scarico materiali e della segnaletica di sicurezza di cantiere. Le suddette aree verranno delimitate con recinzione di cantiere costituiti da elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su supporti in calcestruzzo. Nella ore notturne le aree delimitate con le recinzioni di cantiere dovranno essere segnalati con illuminazione dotati di lampade di colore rosso a luce fissa, alimentate a batteria.

#### *Fasi di lavorazione:*

allestimento servizi igienici-assistenziali,  
realizzazione linea elettrica cantiere,  
montaggio della gru.

### **Parapetti copertura, ponteggi e passerelle**

Realizzazione di parapetti in materiale metallico tubolare diam. 48 spessore 3,2 mm, di mt. 1.20 di altezza, equipaggiati con relativo corrente intermedio e batti piede. Installazione di parapetti provvisori secondo gli schemi allegati al PSC. Montaggio di infrastrutture per accesso alle coperture.

#### *Fasi di lavorazione:*

montaggio parapetti sul perimetro delle coperture,  
montaggio infrastrutture accesso coperture.

### **Rifacimento copertura**

Rimozione completa dell'attuale copertura, coibente, lastre di fibro cemento e degli eventuali manufatti (camini), degli impianti di aspirazione e delle canalizzazioni in metallo e di quelle in fibrocemento-amianto il tutto secondo quanto predisposto dal piano di lavoro approvato dagli enti di controllo competenti e dal progetto. Pulizia delle zone d'intervento, imballaggio delle lastre, dei camini rimossi, delle canalizzazioni, discesa dei materiali, con relativo stoccaggio presso area definita. Successivo smaltimento presso discarica autorizzata, tramite trasportatore il tutto come indicato nel piano di lavoro approvato.

Fornitura e posa di pannellatura in lamiera metallica precoibentata, in luogo delle attuali lastre in eternit, con lamiera superiore grecata in acciaio preverniciato, lamiera inferiore micro grecata in acciaio preverniciato ed interposto coibente in poliuretano espanso.

Sono compresi gli accessori per l'installazione a perfetta regola d'arte in modo particolare il gruppo di fissaggio dovrà essere composto da (vite, cappellotto con guarnizione e vipla). Fornitura e posa di elementi in lastre di policarbonato alveolare spessore con profili grecati protetto UV sul lato esterno, per dare continuità al profilo di copertura equipaggiate con tutti gli accessori per la posa a perfetta regola d'arte. Sono comprese anche la fornitura e posa di guarnizioni (water- stop) atti ad evitare possibili infiltrazioni di acque meteoriche. Fornitura e posa di elementi metallici di completamento della copertura, come (colmi, semi-colmi, scossaline, faldali) Gli elementi dovranno essere realizzati con idonea fustellatura avente il medesimo passo delle lamiere grecate di copertura, in modo da costituire elemento di continuità con tutta la copertura.

#### *Fasi di lavorazione:*

rimozione copertura in cemento amianto,



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

Impermeabilizzazioni,  
Montaggio di copertura in lamiera grecata,  
Realizzazione di opere di lattoneria.

### **Realizzazione contropareti e rivestimenti parietali di coibentazione:**

Nel Padiglione 1 è previsto il rivestimento delle pareti esterne tramite la posa di pannelli in doppia lastra in lamiera verniciata a lana di roccia nella parte esistente in pannelli, mentre la parte di edificio in muratura verrà coibentato tramite la posa di cappotto termico in pannelli in poliuretano; internamente è prevista la posa di contropareti in lastre in fibrogesso che saranno fissate su profili per evitare la foratura di parete esistente

#### *Fasi di lavorazione:*

posa lastre esterne in lamiera verniciata,  
posa cappotto termico,  
posa contropareti.

### **Sostituzione serramenti:**

Rimozione degli infissi esistenti e successiva posa delle cassamatte degli infissi; Installazione infissi – finestre e portefinestre, Padiglione 1;

#### *Fasi di lavorazione:*

rimozione infissi esistenti,  
posa infissi in PVC con relativi accessori  
posa imbotte in lamiera  
installazione tende esterne.

### **Realizzazione nuovo controsoffitto e coibentazioni orizzontali;**

Nel padiglione 2 è prevista la posa della struttura portante del controsoffitto, la posa dei moduli costituenti il controsoffitto in lana di roccia, posa pannelli in stiferite sopra il controsoffitto. Nel padiglione 1 sono previsti coibentazioni orizzontali costituiti da insufflaggio di lana di vetro in fiocchi solaio contro terra e sul solaio di copertura oltre che un isolamento in pannelli sandwich nell'area di edificio interessata dal rimozione del cemento amianto.

#### *Fasi di lavorazione:*

formazione struttura metallica di sostegno controsoffitto  
posa pannelli in lana di roccia,  
posa pannelli in schiuma poliuretana,  
insufflaggio di lana di vetro in fiocchi.

### **Nuovi impianti elettrici:**

Realizzazione delle nuove condutture; realizzazione dei nuovi punti impianti elettrici e punti impianti speciali, Installazione nuove apparecchiature interne ed esterne, allacciamento e messa in funzione impianti;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## Nuovi impianti meccanici

Realizzazione delle nuove condutture; posa macchine, Installazione nuove apparecchiature interne ed esterne, allacciamento e messa in funzione impianti;

## Scarichi e sistemazioni esterne:

Realizzazione scavi nelle aree esterne per passaggio tubazioni per gli allacciamenti idrici e per la formazione della passerella; ripristini scavi, ripristino pavimentazione, posa in opera passerella tramite formazione ferri e getto cls, posa dei parapetti, realizzazioni opere in alluminio – scossalina, carter ecc..

### Fasi di lavorazione:

Realizzazione scavi e ripristino  
Posa tubazioni, pozzetti e vasca  
Formazione ferri e Getto cls per rampa  
Posa ringhiera rampa

## Smobilizzo cantiere e ripristino area esterna ;

## Prove di funzionamento e collaudi.

## 8. ANALISI DELLE LAVORAZIONI

### A) ALLESTIMENTO SERVIZI IGIENICI-ASSISTENZIALI

#### Descrizione della lavorazione

Allestimento dei baraccamenti dei servizi igienico-sanitari e dell'unità di decontaminazione con strutture prefabbricate appositamente approntate. Delimitazione delle aree dei baraccamenti, delle aree di carico, scarico e stoccaggio materiali m.c.a., mediante la posa di recinzione di cantiere costituita da elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati posati su supporti in calcestruzzo.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare opportunamente e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. Il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi in movimento. L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

#### Analisi dei rischi

Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Rumore; Vibrazioni; Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi.

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e impermeabile; d) occhiali di sicurezza; e) gilet ad alta visibilità.

#### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

#### Stima del rischio della fase : 1



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## B) REALIZZAZIONE LINEA ELETTRICA DI CANTIERE

### **Descrizione della lavorazione**

Realizzazione della linea elettrica di alimentazione quadro elettrico di cantiere approntata secondo gli schemi progettuali allegati al PSC

### **Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale**

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### **Analisi dei rischi**

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

Danni agli occhi causati da spruzzi di sabbia e cemento durante le lavorazioni.

Irritazioni cutanee dovute a contatto con calcestruzzo, con additivi, o fluidi disarmanti.

Rumore, Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Vibrazioni; Rumore;

### **Azioni di coordinamento e misure di sicurezza**

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti dielettrici; c) calzature di sicurezza con suola antiscivolo e impermeabile; d) cinture di sicurezza.

### **Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice**

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

### **Stima del rischio della fase: 3**

## C) MONTAGGIO DELLA GRU

### **Descrizione della lavorazione**

Montaggio della gru del tipo automontante o a torre.

### **Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale**

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. Il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### **Analisi dei rischi**

Cesoiamenti, stritolamenti; Getti, schizzi; Inalazione polveri, fibre; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Urti, colpi, impatti, compressioni; Rumore; Vibrazioni; Elettrocuzione; Punture, tagli, abrasioni. Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Scivolamenti, cadute a livello.

### **Azioni di coordinamento e misure di sicurezza**

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) elmetto (sia per gli addetti al montaggio che per quanti partecipano al lavoro da terra; tali elmetti devono essere corredati da cinghia sottogola, indispensabile soprattutto per chi, lavorando in elevazione, è impossibilitato a recuperare facilmente il casco eventualmente perduto); b) guanti; c) cintura di sicurezza a dissipazione di energia; d) calzature di sicurezza con suola antiscivolo e impermeabile.

### **Contenuti specifici del POS**



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

### **Stima del rischio della fase : 2**

## **D) RIMOZIONE COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO**

### **Descrizione della lavorazione**

Rimozione di copertura di m.c.a. con le seguenti procedure: a) spruzzatura preliminare di soluzione pellicolare a base vinilica applicata con pompe a bassa pressione su entrambe le superfici della esistente copertura in amianto-cemento per fissaggio provvisorio delle fibre di amianto; b) smontaggio delle lastre in amianto-cemento utilizzando appropriate tecniche che impediscano la rottura o la fessurazione degli elementi; c) imballo in quota, ove possibile, delle lastre rimosse in pacchi costituiti da doppio strato di polietilene, etichettati secondo le norme che regolano il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto; d) calo in basso con adeguati mezzi di sollevamento, carico e trasporto per lo smaltimento a discarica autorizzata. La lavorazione sarà preceduta dall'allestimento, a suolo, dell'area dell'intervento secondo gli schemi progettuali allegati al PSC.

### **Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale**

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. Il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### **Analisi dei rischi**

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Scivolamenti, cadute a livello; Rumore; Punture, Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni, amianto, Caduta dall'alto; Inalazione polveri fibre;

### **Azioni di coordinamento e misure di sicurezza**

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) calzature di sicurezza con suola antidrucciolo e imperforabile; d) occhiali di sicurezza; e) respiratore con filtri efficienti; f) indumenti protettivi (tuta tipo in tyvek microforata).

### **Contenuti specifici del POS**

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;

Disposizioni operative per l'esecuzione in sicurezza della lavorazione

Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni.

### **Stima del rischio della fase : 3**

## **E) DEMOLIZIONI E RIMOZIONI**

### **Descrizione della lavorazione**

Demolizioni e rimozioni all'interno dell'area oggetto di intervento dei manufatti presenti sulla copertura esistente e sulle pareti esterne, (impianti sfiati tubazioni, guaine e isolamenti), rimozione infissi esistenti da sostituire

### **Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale**

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S.Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

La copertura deve essere messa in sicurezza da rischio di caduta dall'alto di materiali. I lavoratori in quota devono essere messi in sicurezza tramite apprestamento di parapetto idoneo.  
L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### Analisi dei rischi

Investimento degli operai, urti  
Inalazione di polveri e fibre  
Rumore  
Crollo.

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

I lavori di demolizione e rimozione devono procedere con cautela e con ordine, devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto e condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento dell' edificio.  
Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

La successione dei lavori di demolizione deve risultare da apposito programma contenuto nel POS dell' impresa affidataria.  
Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

### Stima del rischio della fase : 2

## **F) MONTAGGIO COPERTURA IN PANNELLI SANDWICH**

### Descrizione della lavorazione

Realizzazione di copertura termoisolante in pannelli sandwich con due lati in lamiera zincata preverniciata, su capriata metallica esistente, con sigillature tra pannelli e posa colmo in lamiera apposito sistema di fissaggio a vite, supporti in acciaio preverniciato con vernice poliesteri.

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.  
L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### Analisi dei rischi

Caduta di materiale dall'alto o a livello; Elettrocuzione; Getti, schizzi; Incendi, esplosioni; Investimento, ribaltamento; Scivolamenti, cadute a livello; Rumore; Urti, colpi, impatti, compressioni; Vibrazioni; Caduta dall'alto; operazioni di saldatura ROA

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) guanti; c) grembiuli di cuoio; d) calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e impermeabile; e) mascherina antipolvere; f) otoprotettori; g) cintura di sicurezza; h) occhiali o schermi facciali paraschegge.

#### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;

Disposizioni operative per l'esecuzione in sicurezza della lavorazione

Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni.

#### Stima del rischio della fase : 2

### **G) ISOLAMENTI E RIVESTIMENTI**

#### Descrizione della lavorazione

Realizzazione di isolamento in lana di vetro in fiocchi in insufflaggio su solaio controterra esistente e su copertura esistente zona sala motoria, tramite formazione di fori provvisori, rimozione dei coppi, della membrana bituminosa ove necessario e ripristino dei fori.

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. Il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Non vi sono particolari aspetti interferenti con l'operatività in questa fase, in quanto l'intera zona interessata ricade all'interno dell'edificio.

#### Analisi dei rischi

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

Danni agli occhi causati da spruzzi di materiale durante le lavorazioni

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Impiego idonei DPI

#### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

Utilizzo di trabattelli, ponti su cavalletti e scale a norma. Bloccare sempre le ruote dei trabattelli prima del loro utilizzo e non movimentare gli stessi quando vi è la presenza di uno o più operatori sui piani di lavoro in quota.

#### Stima del rischio della fase: 2

### **H) POSA SERRAMENTI ESTERNI**

#### Descrizione della lavorazione

Trattasi di posa in opera di serramenti esterni prodotti in stabilimento e trasportato in cantiere. L'attività prevede le seguenti modalità operative: approvvigionamento e movimentazione dei materiali, pulizia del perimetro del telaio da polvere e materiali estranei, inserimento del telaio nel vano murario, bloccaggio con morsetti e verifica della messa a piombo.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. Il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

#### Analisi dei rischi

Contatto con macchine operatrici;

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;

Caduta di materiali;

Esposizione al rumore;

Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;

Lavori in spazi ristretti;

Lavori in quota;

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare la zona interessata al trasporto dei materiali in loco con transenne o mezzi equivalenti; i manovratori devono avere la completa visibilità dell'area lavorativa; il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone. E' prevista la presenza di un'unica impresa.

#### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

I macchinari impiegati per le lavorazioni;

Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;

Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni.

#### Stima del rischio della fase : 2

### I) INSTALLAZIONE NUOVI IMPIANTI ELETTRICI

#### Descrizione della lavorazione

Si procederà alla realizzazione e montaggio degli impianti elettrici a servizio delle nuove apparecchiature.

L'intervento prevede la fornitura e posa in opera delle condutture a vista a partire dal nuovo quadro elettrico fino alle nuove apparecchiature da alimentare.

Si dovrà prevedere, inoltre, alla realizzazione dei nuovi punti luce che saranno installati a controsoffitto.

Durante la fase lavorativa si prevede anche la realizzazione delle opere murarie necessarie quali esecuzione e chiusura di eventuali tracce e fori per il passaggio degli impianti, muratura di dispositivi di aggancio degli elementi e realizzazione di supporti.

Una volta posizionate tutte le apparecchiature e condutture si procederà agli allacciamenti elettrici degli stessi.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose.

#### Analisi dei rischi

Contatto con macchine operatrici;

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;

Contatto con parti in tensione;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Utilizzo di attrezzature elettriche;  
Caduta di materiali;  
Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;  
Esposizione al rumore;  
Interferenza con i mezzi in movimento;  
Lavori in spazi ristretti.

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

E' prevista la presenza di un'unica impresa.

Le lavorazioni che necessitano dello stacco dell'alimentazione elettrica, realizzata a cura di Impresa abilitata, saranno eseguite in costante coordinamento con il Committente e la DL.

Coordinare con altre lavorazioni la messa in tensione delle diverse sezioni dell'impianto.

### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

I macchinari impiegati per le lavorazioni di movimentazione carichi pesanti;

Indicazione delle attrezzature previste per il per il montaggio delle apparecchiature;

Modalità di delimitazione dell'area interessata per il trasporto all'interno del fabbricato;

Fare uso dei necessari DPI quali:

guanti di protezione contro i rischi elettrici: classe 00 (per tensione inferiore a 500 V) o classe 0 (per tensione inferiore a 1000 V) conformi alle norme CEI-EN 60903 solo qualora si debba intervenire con quadri elettrici in tensione. Sono sicuramente il DPI più importante per i lavori elettrici in special modo per quelli sotto tensione in BT. Essi assolvono la funzione di proteggere l'operatore sia per quanto riguarda lo shock elettrico (doppia protezione isolante) sia per quanto attiene gli effetti dell'arco elettrico che può investire le mani.

Calzature isolanti o tappeto o pedana isolanti.

Visiera ed occhiali: la visiera e gli occhiali (con marcatura 2-1.2 1B8 conforme alle norme UNI-EN166) sono degli specifici DPI previsti per la protezione degli occhi ed in generale del viso. Nel caso specifico dei lavori elettrici la visiera protegge dagli effetti dell'arco elettrico che può accidentalmente sprigionarsi durante l'esecuzione di un lavoro elettrico sotto tensione. Tali effetti sono principalmente costituiti dalle:

- o elevate temperature, dalla proiezione di materiale fuso, che provocano ustioni;
- o emissioni di raggi ultravioletti particolarmente dannosi per la retina degli occhi.

La realizzazione degli impianti elettrici dovrà essere effettuata da personale esperto ed abilitato ai sensi della D.Lgs. 81/08.

Utilizzo di trabattelli, ponti su cavalletti e scale a norma. Bloccare sempre le ruote dei trabattelli prima del loro utilizzo e non movimentare gli stessi quando vi è la presenza di uno o più operatori sui piani di lavoro in quota.

### Stima del rischio della fase : 3

## J) INSTALLAZIONE NUOVE APPARECCHIATURE IMPIANTI TERMOMECCANICI

### Descrizione della lavorazione

Si procederà alla realizzazione e montaggio delle apparecchiature e delle tubazioni a servizio dei nuovi impianti.

L'intervento prevede la fornitura e posa in opera delle condutture di collegamento con le esistenti.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Durante la fase lavorativa si prevede anche la realizzazione delle opere murarie necessarie quali esecuzione e chiusura di eventuali tracce e fori per il passaggio degli impianti, muratura di dispositivi di aggancio degli elementi e realizzazione di supporti.

Una volta posizionate tutte le apparecchiature e condutture si procederà agli allacciamenti elettrici degli stessi.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose.

#### Analisi dei rischi

Contatto con macchine operatrici;

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;

Contatto con parti in tensione;

Utilizzo di attrezzature elettriche;

Caduta di materiali;

Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;

Esposizione al rumore;

Interferenza con i mezzi in movimento;

Lavori in spazi ristretti.

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

E' prevista la presenza di un'unica impresa.

Le lavorazioni che necessitano dello stacco dell'alimentazione elettrica, realizzata a cura di Impresa abilitata, saranno eseguite in costante coordinamento con il Committente e la DL.

Coordinare con altre lavorazioni la messa in tensione delle diverse sezioni dell'impianto.

#### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

I macchinari impiegati per le lavorazioni di movimentazione carichi pesanti;

Indicazione delle attrezzature previste per il montaggio delle apparecchiature;

Modalità di delimitazione dell'area interessata per il trasporto all'interno del fabbricato;

Fare uso dei necessari DPI quali:

Utilizzo di trabattelli, ponti su cavalletti e scale a norma. Bloccare sempre le ruote dei trabattelli prima del loro utilizzo e non movimentare gli stessi quando vi è la presenza di uno o più operatori sui piani di lavoro in quota.

#### Stima del rischio della fase : 3

## **K) REALIZZAZIONE NUOVO CONTROSOFFITTO**

#### Descrizione della lavorazione

Trattasi della realizzazione di controsoffitto in pannelli in lana di vetro, mediante l'assemblaggio degli stessi su orditura metallica portante, costituita da montanti e guide in acciaio zincato o in alluminio, ancorati alle strutture portanti del fabbricato.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose.

Lesioni per contatto con le attrezzature

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Inalazione polveri e fibre

Rumore

Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;

Lavori in spazi ristretti;

Irritazioni cutanee dovute a contatto con calcestruzzo, con additivi, o fluidi disarmanti;

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Le lavorazioni potranno essere eseguite in contemporanea ad altre imprese esecutrici purché siano svolte in differenti lotti operativi (ad es. in vani diversi o all' interno e all' esterno).

Bisogna eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato. Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi.

#### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;

Disposizioni operative per l'esecuzione in sicurezza della lavorazione

Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni

#### Stima del rischio della fase : 1

### **L) REALIZZAZIONE NUOVE CONTROPARETI INTERNE IN PANNELLI**

#### Descrizione della lavorazione

Trattasi della realizzazione di contropareti interne in pannelli sandwich, mediante l'assemblaggio degli stessi su orditura metallica portante, costituita da montanti e guide in acciaio zincato o in alluminio, ancorati alle strutture portanti del fabbricato.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose.

Lesioni per contatto con le attrezzature

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;

Inalazione polveri e fibre

Rumore

Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;

Lavori in spazi ristretti;

Irritazioni cutanee dovute a contatto con calcestruzzo, con additivi, o fluidi disarmanti;

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Le lavorazioni potranno essere eseguite in contemporanea ad altre imprese esecutrici purché siano svolte in differenti lotti operativi (ad es. in vani diversi o all' interno e all' esterno).

Bisogna eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato. Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi.

#### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Disposizioni operative per l'esecuzione in sicurezza della lavorazione  
Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni

### Stima del rischio della fase : 1

## M) REALIZZAZIONE CONTROPARETI INTERNE IN CARTONGESSO

### Descrizione della lavorazione

Trattasi della realizzazione di contropareti pareti in cartongesso, mediante l'assemblaggio delle lastre di gesso rivestito su fissate con viti autoperforanti alla struttura portante. I pannelli di cartongesso sono legati con adesivi a base di gesso, sono stuccati per eliminare gli avvallamenti e sono poi carteggiati con la cartavetro, per poter essere pitturati.

### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Gli aspetti significativi legati al contesto derivano dall'interferenza di questa fase con la realizzazione degli impianti di climatizzazione ed elettrico.

### Analisi dei rischi

- ✓ Lesioni per contatto con le attrezzature
- ✓ Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali;
- ✓ Inalazione polveri e fibre
- ✓ Rumore
- ✓ Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;
- ✓ Lavori in spazi ristretti;
- ✓ Irritazioni cutanee dovute a contatto con calcestruzzo, con additivi, o fluidi disarmanti;

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Le lavorazioni potranno essere eseguite in contemporanea ad altre imprese esecutrici purché siano svolte in differenti lotti operativi (ad es. in vani diversi o all'interno e all'esterno).

Prevedere l'aerazione costante dei locali di lavoro. Circoscrivere l'area di lavoro per impedire la propagazione di getti o schizzi.

Bisogna eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato. Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi.

### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

- ✓ Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;
- ✓ Disposizioni operative per l'esecuzione in sicurezza della lavorazione
- ✓ Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni.

### Stima del rischio della fase : 1

## N) PITTURE INTERNE

### Descrizione della lavorazione

Pitture pareti in cartongesso, pareti in generale e soffitti interni dell'edificio.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Non vi sono particolari aspetti interferenti con l'operatività in questa fase, in quanto l'intera zona interessata ricade all'interno dell'area recintata di cantiere.

### Analisi dei rischi

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

Caduta dall'alto di persone o cose

Irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.

Polveri

Possibilità di incendio in fase di diluizione di prodotti infiammabili

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Vietare la presenza di operai negli impalcati sottostanti e nell'area di possibile caduta dei materiali. Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Più squadre di lavoro potranno operare contemporaneamente se impegnate in differenti aree operative (ad es. in vani diversi o all'interno e all'esterno). Impiego idonei DPI.

### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

Utilizzo di trabattelli, ponti su cavalletti e scale a norma. Bloccare sempre le ruote dei trabattelli prima del loro utilizzo e non movimentare gli stessi quando vi è la presenza di uno o più operatori sui piani di lavoro in quota.

### Stima del rischio della fase: 2

## **O) REALIZZAZIONE CAPPOTTO**

### Descrizione della lavorazione

Applicazione, sulle superfici esterne precedentemente trattate, dei pannelli isolanti costituenti il cappotto mediante collanti e tasselli e pezzi speciali come i profilati in alluminio per la realizzazione di bordi. Realizzazione dell'intonaco esterno. Tinteggiatura delle superfici esterne.

### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Non vi sono particolari aspetti interferenti con l'operatività in questa fase, in quanto l'intera zona interessata ricade all'interno dell'edificio.

### Analisi dei rischi

- ✓ Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.
- ✓ Caduta dall'alto
- ✓ Caduta di materiali dall'alto
- ✓ Scivolamenti
- ✓ Rischio chimico

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Le lavorazioni potranno essere eseguite in contemporanea ad altre imprese esecutrici purché siano svolte in differenti lotti operativi.

Impiego idonei DPI

### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

### Stima del rischio della fase: 2



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## P) SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA, POSA POZZETTI E VASCHE

### Descrizione della lavorazione

Realizzazione scavi a sezione obbligata per posa delle tubazioni dell'impianto idrico, posa dei pozzetti di raccordo e ispezione e posa vasche .

### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare opportunamente e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di scavo.

Prestare particolare attenzione alla presenza eventuale di sottoservizi esistenti.

### Analisi dei rischi

Contatto con macchine operatrici, autocarro con gru;

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali, elettrocuzione;

Utilizzo di attrezzature elettriche;

Caduta di materiali dall'alto;

Movimentazione manuale di carichi ingombranti o pesanti;

Lavori in quota;

Vibrazioni.

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Delimitare la zona interessata al trasporto dei materiali in copertura con parapetti o mezzi equivalenti; i manovratori devono avere la completa visibilità dell'area lavorativa; il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto. I lavoratori, durante le lavorazioni in copertura dovranno essere agganciati e imbragati al filo vita esistente.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

### Contenuti specifici del POS

Il POS, oltre a contenere e/o eliminare i rischi individuati, dovrà contenere:

- ✓ I macchinari impiegati per le lavorazioni;
- ✓ Indicazione delle aree di eventuale deposito dei materiali di risulta;
- ✓ Indicazione delle attrezzature e dei materiali previsti per le lavorazioni.

### Stima del rischio della fase :2

## Q) REALIZZAZIONE RAMPA DISABILI

### Descrizione della lavorazione

Realizzazione di rampa per disabili di uscita da edificio. Formazione cassature, formazione ferri di armature, , getti.

### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Si segnala la necessità di delimitare e segnalare le aree di lavoro. Porre in opera tutti gli apprestamenti necessari ad evitare che l'esecuzione delle operazioni in esame possano provocare danni a persone o a cose. il personale addetto all'assistenza non deve essere presente nel campo d'azione dei mezzi di trasporto.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Si segnala la possibilità di rumorista dell'operazione di foratura cemento esistente per alloggiamento ferri di ripresa.

L'area presso la postazione di lavoro deve essere interdetta al passaggio di persone.

I lavoratori saranno messi in sicurezza tramite l'apprestamento di un ponteggio sospeso a tubo-giunto predisposto al livello del primo solaio per, e solo per, il periodo di realizzazione delle opere strutturali. Il ponteggio verrà protetto con rete anti polvere.

#### Analisi dei rischi

Tagli, colpi, lesioni durante l'uso di utensili manuali.

Danni agli occhi causati da spruzzi di sabbia e cemento durante le lavorazioni.

Irritazioni cutanee dovute a contatto con calcestruzzo, con additivi, o fluidi disarmanti.

Rumore

#### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

Collocare la betoniera in luogo stabile.

I sacchi di cemento dovranno essere trasportati in loco per mezzo di argano o in quantità tale da non costituire un peso eccessivo per il lavoratore. La betoniera dovrà sostare all'interno dell'area di cantiere. (si veda planimetria allegata)

Impiego idonei DPI

#### Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Dovrà contenere le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

#### Stima del rischio della fase: 3

## R) SMOBILIZZO CANTIERE E RIPRISTINI

#### Descrizione della lavorazione

Smontaggio dei baraccamenti con carico sui mezzi di trasporto, rimozione della recinzione pulizia e rimessa in pristino dell'area.

#### Aspetti significativi derivanti dal contesto ambientale

Non vi sono particolari aspetti interferenti con l'operatività in questa fase, in quanto l'intera zona interessata ricade all'interno dell'area recintata di cantiere.

#### Analisi dei rischi

Abrasioni, punture, tagli, lacerazioni alle mani.

Caduta da postazione sopraelevata

Contatto con macchine operatrici

Investimenti da mezzi meccanici

Esposizione al rumore

Esposizione a gas – vapori tossici

Incidenti stradali entro l'area di cantiere

Ribaltamento del mezzo

Traumi da sforzo, errata postura, affaticamento

Urti, colpi, impatti, compressioni alle mani





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Caduta di materiali

### Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

E' prevista la presenza di un'unica impresa.

Delimitare o segnalare opportunamente la zona interessata al trasporto attraverso la fondamenta con parapetti o mezzi equivalenti.

### Contenuti specifici del POS

Il POS, dovrà indicare le misure per contenere e/o eliminare i rischi individuati.

### Stima del rischio della fase : 2

## **9. RISCHI PARTICOLARI E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA**

### **9.1. RISCHIO DI INVESTIMENTO**

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno del cantiere non è prevista la circolazione di automezzi, mentre la circolazione delle macchine semoventi è prevista esclusivamente in un'area ristretta confinata all'interno l'area di cantiere. Si può verificare interferenza con mezzi di servizio in ingresso alla struttura sportiva. Essa deve essere regolata e indicazioni precise devono essere riportate nel POS dell'impresa affidataria. La velocità dei mezzi deve essere a passo d'uomo e deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

### **9.2. RISCHIO DI RIBALTAMENTO DELLE MACCHINE OPERATRICI**

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

### **9.3. RISCHIO DI SEPPELLIMENTO O SPROFONDAMENTO**

Non sono previste lavorazioni che implicano tale rischio.

### **9.4. RISCHIO DI ANNEGAMENTO**

Non sono previste lavorazioni che implicano tale rischio

### **9.5. RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO – UTILIZZO DEL PONTEGGIO**

Durante le attività che espongono il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2m rispetto ad un piano stabile devono essere scelte dal datore di lavoro delle imprese esecutrici le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e a mantenere condizioni di lavoro sicure, come meglio specificato nei capitoli precedenti (ai quali si rimanda).



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Devono inoltre essere utilizzati i sistemi più idonei di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente (ad esempio nel caso di sisma o di fortuale improvviso). Il passaggio da un sistema di accesso a impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

L'utilizzo di scale a pioli quale posto di lavoro in quota deve essere considerato solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non sia possibile modificare.

E' previsto l'utilizzo del ponteggio per i lavori da eseguire in cantiere. Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., l'impresa addetta dovrà redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio Pi.M.U.S., in funzione della sua complessità. Tale piano dovrà contenere istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio e dovrà essere messo a disposizione del preposto addetto alla sorveglianza e di tutti i lavoratori interessati. I ponteggi, dovranno essere montati, smontati o trasformati sotto la sorveglianza di un preposto e ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste. Verificare sempre la presenza e completezza del Pi.M.U.S. prima del montaggio e dell'utilizzo del ponteggio. Verificarne il contenuto e verificare che tutte le operazioni di montaggio, utilizzo, trasformazione e smontaggio vengano effettuate in modo ad esso conforme.

#### RISCHI PRESENTI

- Caduta dall'alto PRESCRIZIONI ORGANIZZATIVE ED ESECUTIVE Generali
- Gli elementi costituenti il ponteggio devono avere carico di sicurezza non minore di quello indicato nell'autorizzazione ministeriale prevista all'articolo 120 del Capo V del D.Lgs. 81/08
- L'estremità inferiore del montante deve essere sostenuta dalla piastra di base, di adeguate dimensioni, corredata da elementi di ripartizione del carico trasmesso dai montanti aventi dimensioni e caratteristiche adeguate ai carichi da trasmettere ed alla consistenza dei piani di posa. La piastra deve avere un dispositivo di collegamento col montante atto a regolare il centraggio del carico su di essa
  - I ponteggi devono essere controventati opportunamente sia in senso longitudinale che trasversale; è ammessa deroga alla controventatura trasversale a condizione che i collegamenti realizzino una adeguata rigidità angolare. Ogni controvento deve resistere a trazione e a compressione
  - Per i ponteggi a tubi e giunti, a giunto serrato, le due ganasce non devono essere a contatto dalla parte del bullone. Le parti costituenti il giunto di collegamento, in esercizio devono essere riunite fra di loro permanentemente e solidamente in modo da evitare l'accidentale distacco di qualcuna di esse

### 9.6. RISCHIO DI INSALUBRITÀ DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA

Non vi è rischio di insalubrità dell'aria nei lavori in galleria.

### 9.7. RISCHIO DI INSTABILITÀ DELLE PARETI E DELLE VOLTE NEI LAVORI IN GALLERIA

Non vi è rischio di instabilità delle pareti e delle volte nei lavori in galleria.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## 9.8. RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI

Le operazioni di demolizione sono esclusivamente quelle previste nel capitolo precedente nell'individuazione dei rischi dovuti alle fasi di lavorazione. Si tratta della rimozione dei manufatti esistenti ed alla formazione di tracce per gli scarichi.

Non sono previste demolizioni di tipo consistenti.

Durante questa fase i lavori devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;

non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori

I lavori di demolizione devono procedere con cautela e con ordine,

devono essere eseguiti sotto la sorveglianza di un preposto e condotti in maniera da non pregiudicare la stabilità delle strutture portanti o di collegamento dell'edificio.

Impedire lavorazioni contemporanee nel medesimo lotto operativo.

## 9.9. RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;

le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;

non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;

gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;

nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;

all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

## 9.10. RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA

La programmazione degli interventi dovrà essere tale da prevedere tali interventi preferibilmente nella stagione primaverile o autunnale. Qualora vi sia esposizione dei lavoratori a condizioni ambientali non favorevoli occorre tenere conto che neve, ghiaccio e vento o forte esposizione al sole in estate costituiscono i principali fattori di turbativa per l'esecuzione dei lavori sui ponteggi o in copertura: lo choc termico può provocare gravi danni e conseguenze sul lavoratore e sul suo comportamento. In aggiunta la presenza di fulmini espone i lavoratori al pericolo di folgorazione.

Le imprese esecutrici dovranno fornire ai propri lavoratori vestiario e DPI adeguati alle condizioni climatiche in cui operano ed informarli relativamente alle condizioni ambientali che rendono necessaria **l'interruzione delle lavorazioni effettuate all'esterno** nel caso le condizioni climatiche non siano supportabili. **Si dovrà pertanto**



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

**tenere sempre presente che qualora le condizioni ambientali rendessero pericoloso il proseguimento delle lavorazioni, queste dovranno essere sospese.**

Per informazioni in anticipo sulle condizioni meteo dell'area di cantiere, è attivo il Sistema di Allerta Nazionale della Protezione Civile che fornisce dati sulle condizioni climatiche con anticipo sino a 72 ore, con indicazione dei livelli di rischio climatico e per la salute.

### **9.11. RISCHIO DI ELETTROCUZIONE**

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

Devono essere formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

Tutte le operazioni di installazione, modifica e manutenzione dei cavidotti e impianti elettrici previsti dal progetto delle opere di ristrutturazione, saranno eseguiti su apparecchiature non in tensione le maestranze dovranno comunque essere formate ed abilitata ai sensi della D.LGS. 81/08 e del D.M. 37/08 e s.m.i. e per eventuali specifiche operazioni durante le quali ci fosse il rischio che i lavoratori vengano in contatto con parti in tensione, gli stessi dovranno usare correttamente i DPI quali guanti anti elettrocuzione, scarpe o tappetini isolanti, maschera od occhiali a protezione da fenomeni di arco voltaico

### **9.12. RISCHIO PER ESPOSIZIONE AL RUMORE**

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivo di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione dei rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Durante l'esecuzione dei lavori è presumibile l'emissione di rumori in particolare durante le attività che prevedano l'utilizzo di macchine operatrici e/o di utensili. I lavoratori devono utilizzare gli idonei D.P.I. e seguire le indicazioni date dal medico competente per quanto riguarda i livelli massimi di esposizione al rumore.

E' vietato l'uso di macchinari privi della certificazione di emissione acustica contenuta nella scheda tecnica.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

### **9.13. RISCHIO PER ESPOSIZIONE A SOSTANZE CHIMICHE E AGENTI CANCEROGENI**

L'elenco delle sostanze e dei preparati più significativi utilizzati dalle imprese è quello di seguito riportato:

colori, sostanze e solventi infiammabili e/o tossici;

malte e collanti;

asfalti/bitume;

carburanti;

gas infiammabili per esecuzione di saldatura, guaine, etc.

Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le modalità di gestione e di utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi previste nonché le relative schede di sicurezza. I lavoratori dovranno porre particolare attenzione al rischio connesso con le esalazioni di preparati solventi od infiammabili in genere e soprattutto all'interno di locali chiusi non solo per la loro salute, per cui sarà necessario l'impiego di idonei DPI per la protezione delle vie respiratorie, ma anche per la salute collettiva in relazione alla presenza di altri lavoratori di altre ditte, o lavoratori autonomi che, ignari dell'utilizzo di dette sostanze, senza i DPI di protezione, potrebbero essere colpiti dalle esalazioni od anche assumere comportamenti non idonei come ad esempio l'uso di fiamme libere o fumare.

### **9.14. RISCHIO PER ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI**

Non vi è rischio di esposizione ad agenti biologici.

### **9.15. RISCHIO DA VICINANZA DI LINEE ELETTRICHE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE**

Tutte le lavorazioni devono essere effettuate previo distacco delle linee elettriche al fine di eliminare all'origine il maggior numero di rischi elettrici. I lavoratori che operano anche in attività fuori tensione, in casi in cui permangano rischi residui che è possibile controllare o annullare solamente associando alle misure di sicurezza generali l'utilizzo da parte degli addetti di taluni Dpi, dovranno comunque indossare DPI (elmetto, guanti e tronchetti isolanti, occhiali, visiera, ecc.), forniti dall'impresa affidataria, e utilizzare attrezzi e utensili isolati e isolanti quali per esempio tappeti o teli isolanti.

Prima dell'uso ogni attrezzo deve essere ispezionato a vista dall'utilizzatore. Essi devono riportare la marcatura CE, che garantisce la qualità del sistema di fabbricazione, e il simbolo del doppio triangolo.

Usare le attrezzature in lavori elettrici seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate nel libretto d'uso predisposto dal costruttore, le disposizioni riportate nel presente PSC in merito all'impiego e quanto previsto dalla normativa vigente.

### **9.16. RISCHIO DA CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO**

Situazioni di pericolo: Il rischio è presente tutte le volte che si lavora sotto o nelle vicinanze di strutture elevate in costruzione, restauro o demolizione, di ponteggi, di apparecchi di sollevamento ecc. Il rischio è anche presente nei lavori dentro scavi, nelle fondazioni, nei pozzi, in cavità. Occorrerà installare idonei parapetti completi, con tavole fermapiè nei ponteggi e in tutte le zone con pericolo di caduta nel vuoto (scale fisse, aperture nei solai, vani ascensore, ecc.)

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, dovrà essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori. Tutti gli addetti dovranno, comunque, fare uso sempre dell'elmetto di protezione personale, dotato di passagola per tutti i lavori in quota.

### **9.17. RISCHIO PER LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI**

Per lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti è opportuno prima della movimentazione di elementi pesanti verificare la stabilità e la correttezza della presa e dell'imbracatura; le operazioni di avvicinamento e di posa in opera dovranno essere compiute dal manovratore senza mai perdere di vista il carico e in totale assenza di oscillazioni il fissaggio in opera dei vari elementi dovrà essere eseguito in posizione stabile e sicura. Usare le attrezzature di trasporto seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate nel libretto d'uso predisposto dal costruttore, le disposizioni riportate nel presente PSC in merito all'impiego e quanto previsto dalla normativa vigente. I depositi momentanei devono consentire l'agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento dei lavori. I lavori devono essere svolti in posizione sicura e stabile.

I lavoratori dovranno indossare i seguenti dispositivi di protezione individuale:  
casco, guanti, scarpe antinfortunistiche.

### **9.18. RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO**

La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro.

Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti.

misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

la formazione dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento  
l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

### **9.19. LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI**

Non sono previsti lavori con radiazioni ionizzanti.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## **9.20. LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE**

Non sono previsti lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.

## **9.21. LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI**

Non sono previsti lavori subacquei con respiratori.

## **9.22. LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA**

Non sono previsti lavori in cassoni ad aria compressa.

## **9.23. LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI**

Non sono previsti lavori comportanti l'impiego di esplosivi.

# **10. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE**

Il cantiere verrà organizzato in due macro-aree che si distinguono in due fasi in termini di tempistica e di area di lavorazione come già descritto in precedenza e illustrato nelle planimetrie di cantiere allegate.

### **Area logistica**

Per quanto riguarda i locali quali ufficio, spogliatoio e WC, saranno dislocati all'interno dell'area interna al Centro Ricreativo nell'area ovest tra i due edifici adiacente alla strada via del Lazzaretto, come evidenziato nella planimetria allegata. Sarà cura del responsabile per la sicurezza in fase di esecuzione aggiornare la planimetria indicando i locali designati a tali funzioni.

L'area di lavorazione sarà interdetta al passaggio di personale non addetto ai lavori come indicato nella planimetria. Per eventuale occupazione temporanea del suolo la stazione appaltante dovrà prendere accordi con la polizia stradale.

### **Aree di lavorazione**

Aree e locali in cui verranno svolte le attività di lavorazione specifiche.

Le lavorazioni specifiche verranno svolte esclusivamente all'interno dei due edifici e comunque all'interno dell'area recintata. Le aree sono individuate nella planimetria allegata.

## **10.1. RECINZIONI/DELIMITAZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI**

Tutte le aree di cantiere, anche se temporanee, dovranno essere delimitate mediante recinzione e segnalate; in particolare, dovrà essere interdetto l'accesso a tali aree da parte di personale non addetto ai lavori.

La recinzione prevista saranno di due tipologie diverse :

Tipo 1 : da installarsi a contermine del cantiere laddove non esistano recinzioni preesistenti che per tipologia e conformazione assicurino comunque un adeguato grado di invalicabilità è costituita da rete plastificata color arancio ad alta visibilità su rete in maglie metalliche rigida su supporti di base in cls appoggiati al suolo ed ha altezza di cm.200 dal p.c. o da pali in legno o acciaio stabilmente infissi direttamente al suolo.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Tipo 2: da installarsi a contermini del cantiere laddove esistano recinzioni preesistenti che per tipologia e conformazione assicurino comunque un adeguato grado di invalicabilità è costituita da rete plastificata color arancio ad alta visibilità altezza di cm.200 dal p.c. e da fissare adeguatamente direttamente alla struttura di recinzione esistente. Per l'esatta localizzazione si fa riferimento alle tavole schematiche di dettaglio allegate.

Tali recinzioni saranno costantemente monitorate e manutenzionate.

Sarà previsto un accesso carrabile/pedonale per l'accesso al cantiere e alle aree di lavorazione come indicato nella planimetria di cantiere.

I mezzi di lavoro accederanno al lotto e dovranno prestare la massima attenzione, e mantenere, in prossimità del cantiere e dentro il cantiere una velocità "passo d'uomo". Ogni ingresso di macchinari pesanti dovrà essere concordato con la DL.

Opportuni cartelli indicanti la presenza dei lavori in corso, il transito di mezzi, ed i limiti di velocità da osservare, dovranno essere posti in opera lungo le strade costituenti la viabilità di accesso al cantiere.

L'accesso pedonale al cantiere avverrà attraverso lo stesso accesso destinato all'accesso carrabile, come evidenziato nella planimetria allegata.

Il cartello di cantiere dovrà contenere i nomi dei coordinatori per la sicurezza, quello delle Ditte impegnate dei lavori e dei relativi referenti per la sicurezza.

Per la descrizione dettagliata delle delimitazioni da eseguirsi e della viabilità di cantiere, si rimanda alla planimetria di cantiere.

#### Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Recinzione del cantiere, accessi e segnalazioni: misure organizzative;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

L'accesso alle zone corrispondenti al cantiere deve essere impedito mediante recinzione robusta e duratura, munita di segnaletica ricordante i divieti e i pericoli.

Quando per la natura dell'ambiente o per l'estensione del cantiere non sia praticamente realizzabile la recinzione completa, è necessario provvedere almeno ad apporre sbarramenti e segnalazioni in corrispondenza delle eventuali vie di accesso alla zona proibita e recinzioni in corrispondenza dei luoghi di lavoro fissi, degli impianti e dei depositi che possono costituire pericolo.

Per i cantieri e luoghi di lavoro che hanno una estensione progressiva i cantieri stradali devono essere adottati provvedimenti che seguono l'andamento dei lavori e comprendenti, a seconda dei casi, mezzi materiali di segregazione e segnalazione, oppure, uomini con funzione di segnalatori o sorveglianti.

Recinzioni, sbarramenti, cartelli segnaletici, segnali e protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente; l'illuminazione deve comunque essere prevista per le ore notturne.



- 2) segnale: Divieto di accesso alle persone non autorizzate;





3) segnale: Cartello;



4) segnale: Vietato accesso;  
Vietato l'accesso ai non addetti ai lavori

## 10.2. VIABILITÀ DI CANTIERE

I posti di lavoro e di passaggio saranno opportunamente protetti con mezzi tecnici o con misure cautelative, dal pericolo di caduta o di investimento da parte di materiali o mezzi in dipendenza dell'attività lavorativa svolta. Sarà fra i compiti del capo cantiere porre attenzione alla stabilità dello spazio di transito e al relativo mantenimento, nonché a far bagnare le vie impolverate qualora il passaggio dei mezzi pesanti determini un eccessivo sollevamento di polvere. L'impresa dovrà comunque indicare nel piano operativo le modalità esecutive ed eventuali miglioramenti al coordinatore per l'esecuzione. Si veda la planimetria di cantiere in allegato.

## 10.3. MODALITÀ DI ACCESSO DEI MEZZI E FORNITURA MATERIALI

Viene dislocata in prossimità degli accessi alle aree di lavorazione e al cantiere logistico la segnaletica informativa da rispettare per accedervi. L'accesso e l'uscita dall'area del personale e dei mezzi dell'impresa avverrà attraverso il cancello carraio in via Lazzaretto e dalla strada comunale a sud. Il personale dell'impresa esecutrice dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento con fotografia e generalità ed indicazione del Datore di Lavoro. Il cartellino dovrà essere esibito all'ingresso ed esposto da ogni lavoratore. L'autorizzazione all'ingresso è riservata solo a mezzi dell'impresa o suoi fornitori, identificabili con logo o scritta e non ad autovetture private. Ai mezzi dell'impresa, o suoi fornitori, l'accesso è consentito solo per lo scarico e carico di materiali.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

## 10.4. AREE DI DEPOSITO

### Aree di carico e scarico

L'area di carico/scarico del materiale è stata individuata all'interno dell'area logistica, escluse quelle dello stoccaggio dei M.C.A.. I materiali e le attrezzature devono essere disposti o accatastati in modo da evitare il crollo o il ribaltamento.

### Deposito attrezzature

Può essere predisposto, su richiesta dell'Impresa appaltatrice, un deposito al chiuso. Detta necessità dovrà essere evidenziata e concordata con il Responsabile della Sicurezza in fase di esecuzione.

### Deposito materiali con rischio d'incendio o esplosione

Per quanto riguarda presenza di gas, carburanti e oli l'impresa appaltatrice provvederà all'immediato trasporto al di fuori del cantiere. Per l'eventuale deposito l'impresa provvederà e realizzare idonei depositi secondo la normativa antincendio vigente, seguendo se necessario in base al tipo di attività ed ai quantitativi dei carburanti in gioco, il progetto di un tecnico abilitato. La zona di stoccaggio dovrà essere comunque recintata e dovrà esserne impedito l'accesso al personale non autorizzato mediante la chiusura degli accessi tramite catene e lucchetti nonché segnaletica. Gli eventuali impianti elettrici dovranno essere costruiti utilizzando materiale e modalità di esecuzione idonei per i luoghi con pericolo di esplosione in armonia alle Norme CEI 64-2. Questa zona dovrà essere coperta da un'idonea tettoia in modo da riparare i contenitori dagli agenti atmosferici. L'impresa appaltatrice dovrà indicare i tipi ed i quantitativi nonché i conseguenti apprestamenti di sicurezza specifici nel piano operativo riportandone altresì l'ubicazione in una tavola.

### Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti

Il materiale di risulta delle demolizioni, quando non necessario per un successivo utilizzo, sarà prontamente trasportato e smaltito in discarica autorizzata. Il trasporto verrà eseguito mediante mezzi idonei la cui guida sarà affidata a personale pratico. I materiali saranno opportunamente vincolati e la velocità dei mezzi sarà contenuta e rispettosa della segnaletica all'uopo sistemata in cantiere. Gli spostamenti effettuati a mezzo semoventi saranno preceduti da idonea imbracatura del carico, secondo le specifiche norme ed eseguiti da personale pratico e capace.

L'impresa appaltatrice dovrà garantire che il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti venga effettuato servendosi di idonei contenitori posizionati in luoghi tali da evitare il fastidio provocato da eventuali emanazioni insalubri e nocive; ad intervalli regolari si provveda a consegnare gli stessi a ditta specializzata che li porterà nei punti di raccolta autorizzati.

Per quanto attiene la normativa di riferimento in materia di smaltimento di rifiuti, si citano in particolare gli aggiornamenti introdotti con il D.M. 5.9.1994 "Attuazione degli articoli 2 e 5 del decreto legge 8 luglio 1994 n.438, recante disposizioni in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o di consumo in un processo produttivo o in un processo di combustione, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti" e con il Decreto Legge 10.5.1995 n.162 che ha per oggetto il medesimo argomento.

In base a quanto sopra, non risulta necessario sottoporre a trattamenti (ai sensi della normativa sullo smaltimento dei rifiuti) la parte di materiale che sarà riutilizzata; il relativo stoccaggio avverrà nelle aree di



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

cantiere o nelle immediate vicinanze, in ragione di scelte logistiche che sarà possibile definire in sede di esecuzione dei lavori, ma in modo comunque funzionale al successivo avvio del materiale verso gli impianti di lavorazione o i luoghi di riutilizzo. La frazione di materiale che, per intrinseche caratteristiche, non sarà riutilizzata, viene classificata dalla normativa vigente come "rifiuto". I POS delle imprese dovranno contenere le procedure di gestione dei rifiuti prodotti in cantiere, con particolare riguardo per la rimozione dei materiali pericolosi

### **Deposito materiali pericolosi**

I rifiuti liquidi pericolosi, quali oli lubrificanti e idraulici o i liquami di risulta del lavaggio delle attrezzature che vengono a contatto con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare spandimenti. I materiali contenuti o contaminati da fibrocemento amianto dovranno essere stoccati/accatostati secondo le prescrizioni dell'ASL e dovranno essere collocati in doppi sacchi di polietilene pallettizzati o in contenitori "a perdere" che dovranno essere mantenuti rigorosamente chiusi e dotati di etichettatura conforme al DPR n.215/88 ed alla deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1987. Detto materiale dovrà essere stoccato separatamente dai rifiuti di altra natura e collocato secondo gli elaborati grafici progettuali allegati al PSC, il cui sito di raccolta dovrà essere opportunamente segnalato e protetto affinché i contenitori stessi non possano venire danneggiati

## **11. SERVIZI LOGISTICI ED IGIENICO-ASSISTENZIALI**

### **11.1. SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE**

Non ci sono servizi messi a disposizione dal committente.

### **11.2. SERVIZI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA**

I servizi igienici saranno ospitati in area di cantiere, in posizione tale da non costituire impedimento alla normale viabilità carrabile e pedonale del cantiere, come meglio evidenziato nella planimetria di cantiere allegata. Qui saranno collocati anche i box prefabbricati da utilizzare come spogliatoio ed uffici.

I servizi da realizzare devono essere conformi a quanto previsto dalle normative in materia di igiene e sicurezza e rispettare le dimensioni minime di seguito riportate, ricordando che per la ristorazione dovrà essere stipulata un'apposita convenzione con un locale posti nelle vicinanze del cantiere, escludendo che sia installato un servizio mensa interno al cantiere.

I servizi dovranno rispettare in particolare le dimensioni minime di seguito riportate:

- spogliatoi: mq 1,5 per ogni operaio fino a 10 operai (1 mq in più per ogni ulteriore operaio);
- lavatoi: n° 1 ogni 5 operai, provvisto di mezzi detergenti e per asciugarsi;
- latrine: n° 1 fino a 10 operai (più 1 ogni ulteriori 30 operai);

Sarà cura dell'Impresa appaltatrice principale:

- Assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale;
- Difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta o l'investimento di materiali.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Nella stessa area della logistica di cantiere troveranno collocazione oltre ai baraccamenti per gli spogliatoi, i servizi igienici, l'ufficio del cantiere il wc, anche l'unità di decontaminazione per gli operatori nel settore dell'amianto e del relativo wc ad esso dedicato

La localizzazione e l'estensione dell'area logistica potrà subire eventuali modifiche ad insindacabile richiesta da parte della D.L.

Gli operai usufruiranno di un servizio mensa esterno al cantiere.

#### Misure Preventive e Protettive generali:

- 1) Servizi igienico - assistenziali: misure organizzative;

#### *Prescrizioni Organizzative:*

All'avvio del cantiere, qualora non esistano condizioni obiettive in relazione anche alla durata dei lavori o non esistano disponibilità in luoghi esterni al cantiere, devono essere impiantati e gestiti servizi igienico - assistenziali proporzionati al numero degli addetti che potrebbero averne necessità contemporaneamente.

Le aree dovranno risultare il più possibile separate dai luoghi di lavoro, in particolare dalle zone operative più intense, o convenientemente protette dai rischi connessi con le attività lavorative.

Le aree destinate allo scopo dovranno essere convenientemente attrezzate; sono da considerare in particolare: fornitura di acqua potabile, realizzazione di reti di scarico, fornitura di energia elettrica, vespaio e basamenti di appoggio e ancoraggio, sistemazione drenante dell'area circostante.

- 2) segnale:  Estintore;
- 3) segnale:  Infermeria;
- 4) segnale:  Spogliatoi;
- 5) segnale:  Toilette;
- 6) segnale:  Ufficio;
- 7) segnale:  Pronto soccorso;
- 8) segnale:  Telefono di emergenza;

## 12. MACCHINE E ATTREZZATURE

### 12.1. MACCHINE ED ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Non ci sono macchine ed attrezzature messe a disposizione dal committente.

### 12.2. MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, devono essere conformi alle caratteristiche e prescrizioni riportate nelle schede di sicurezza di impianti, macchine e attrezzature (da consegnarsi al coordinatore in fase di esecuzione) che comunque non devono ritenersi esaustive; rimane dunque a carico dei datori di lavoro delle imprese il rispetto delle norme di sicurezza per le singole attrezzature. Le imprese, su richiesta del CSE, dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura.

L'elenco delle macchine e delle attrezzature significative utilizzate dalle imprese è quello di seguito riportato:

Transpallet  
argano  
martinetto



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

cannello ossiacetilenico  
flessibili  
trapani elettrici  
martello demolitore  
betoniera  
attrezzi manuali  
scale a mano  
autocarro con gru  
gru

Oltre alle suddette potranno essere presenti in cantiere altri macchinari che dovranno comunque rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza.

I POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

I materiali in copertura verranno movimentati dalla gru. Essa sarà collocata in adiacenza dell'area della logistica di cantiere nell'area compresa tra i due fabbricati ed avrà un braccio di circa 25 metri. Resta comunque inteso, che l'installazione e utilizzo della gru dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato VI al D.Lgs. 81/2008 punto 3.2.1.

### **12.3. MACCHINE ED ATTREZZATURE DI USO COMUNE**

Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica. Le imprese, su richiesta del CSE, dovranno provvedere a fornire modulistica di controllo per qualsiasi altra attrezzatura.

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare le proprie maestranze sull'uso corretto delle macchine e delle attrezzature di uso comune.

L'eventuale affidamento di macchine ed attrezzature deve essere preceduto dalla compilazione del modello in allegato.

## **13. IMPIANTI DI CANTIERE**

### **13.1. IMPIANTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE**

Per le sole lavorazioni interne l'impresa affidataria utilizzerà l'impianto elettrico presente predisposto all'uso collegandosi al quadro elettrico di cantiere.

### **13.2. IMPIANTI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA**

Non sono previsti impianti da realizzare a cura dell'impresa affidataria, che comunque avrà cura di verificare gli impianti esistenti da utilizzare e di attuare i collegamenti ad essi a regola d'arte, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

impianto elettrico di cantiere comprensivo di messa a terra;

impianto di protezione contro le scariche atmosferiche o la dichiarazione di autoprotezione dell'area sottoscritta da un tecnico abilitato;



SOLARIS s.r.l.  
 Ing. Roberto Scocco  
 Corso S. Trentin, 24  
 30027 – S.Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
 Esperto in Gestione  
 dell'Energia Certificato  
 (EGE)  
 Schema sviluppato in  
 accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
 Lavori di ristrutturazione e  
 efficientamento energetico Centro  
 Ricreativo San Martino  
 Vedelago (TV)  
 Progetto Esecutivo  
 Piano di sicurezza e  
 coordinamento

impianto di illuminazione.

**Impianto elettrico di cantiere:** l'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché l'impianto elettrico del cantiere venga realizzato utilizzando personale esclusivamente specializzato e dovrà farsi rilasciare apposita dichiarazione di conformità, così come previsto dalla legge 46/90. Tale dichiarazione dovrà essere fornita in copia al coordinatore in fase di esecuzione.

Nel piano operativo si dovranno evidenziare le ubicazioni topografiche degli impianti (quadri, linee, prese ecc). La fornitura dell'energia elettrica dovrà avvenire in B.T. dall'Enel salvo che il committente non metta a disposizione un punto di alimentazione. L'impianto elettrico e l'impianto di terra dovranno essere realizzati nel pieno rispetto della legge del 01/03/68 n.186 (Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione ed impianti elettrici ed elettronici), delle norme C.E.I. 64-8 ed ancora della legge 46/90.

Dovranno essere installati dispositivi differenziali coordinati con l'impianto di terra per garantire anche a seguito di guasti indiretti, tensioni di contatto inferiori a 25 Volt. I quadri elettrici di distribuzione (che dovranno rispondere alle norme C.E.I. 17/14-4 quindi essere del tipo AS-C nonché marcati CE e dotati di fascicolo relativo) dovranno essere collocati in posizione che ne consentano l'agevole manovra, facilitata dall'indicazione dei circuiti derivati. Le apparecchiature di comando ed i dispositivi di protezione a tempo inverso e/o differenziali dovranno essere collocati in apposite cassette stagne aventi un grado di protezione meccanica confacente ed adeguato all'installazione prevista. L'impianto di terra dovrà essere installato e verificato (esame a vista e prove strumentali) prima della messa in servizio da un tecnico competente; l'impresa appaltatrice dovrà denunciare al competente ufficio dell'I.S.P.E.S.L. per territorio, con apposito modello ed entro trenta giorni dall'installazione, l'impianto di terra stesso.

Le ditte subappaltatrici che opereranno in cantiere dovranno fare richiesta al direttore tecnico di cantiere dell'impresa appaltatrice prima di allacciarsi con gli utensili elettrici o linee di derivazione per impianti propri al fine di ricevere le informazioni relative al punto di attacco. Saranno assolutamente vietati allacciamenti di fortuna o difformi dalla buona tecnica.

**Impianto di illuminazione:** le vie di accesso e di transito dovranno risultare visibili e facilmente percorribili durante le ore diurne mentre le stesse dovranno essere illuminate durante le ore serali con un apposito impianto luci che garantisca anche un'illuminazione di emergenza. Dovrà essere installato un impianto di illuminazione dell'intera area di cantiere. i lavori dovranno essere eseguiti da personale o ditta specializzata.

Lungo la via di accesso al cantiere si prescrive l'installazione di punti luce in corrispondenza della recinzione al fine di evidenziare anche in orari notturni la presenza del cantiere.

In mancanza di impianto di messa a terra, è vietato l'uso di qualsiasi macchina o attrezzatura elettrica, prima dell'installazione da parte del tecnico abilitato dell'impianto stesso con dichiarazione di conformità e denuncia all'ASL e all'ISPELS competenti per territorio.

Sarà cura dell'impresa affidataria: assicurarsi che i luoghi di lavoro siano adeguatamente illuminati e sia presente un'illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità ove vi sia particolare rischio a seguito di guasto dell'illuminazione artificiale; difendere idoneamente i posti di lavoro e di passaggio contro la caduta o l'investimento di materiali.

### 13.3. IMPIANTI DI USO COMUNE

Impianto	Impresa fornitrice	Imprese utilizzatrici
----------	--------------------	-----------------------

Impianto elettrico di cantiere	impresa principale	tutte le imprese presenti
Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	impresa principale	tutte le imprese presenti
Impianto di illuminazione	impresa principale	tutte le imprese presenti

Tutte le imprese utilizzatrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto degli impianti di uso comune.




Ci sono le seguenti prescrizioni sugli impianti:


verifica mensile di funzionamento del differenziale dell'impianto elettrico.

## 14. SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme agli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs.81/2008 in particolare per tipo e dimensione. Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008.

Particolare formazione dovrà essere impartita in merito alla segnaletica gestuale ed ai lavoratori che non conoscono la lingua italiana.

Segnale	Tipo	Descrizione	Ubicazione
	Segnale di pericolo	Caduta con dislivello	Luoghi con dislivello
	Segnale di pericolo	Carichi sospesi	In corrispondenza dei luoghi di sollevamento materiali: sotto il raggio di azione dell'argano a cavalletto, o altro apparecchio di sollevamento.
	Segnale di divieto	Divieto di accesso	Accesso al cantiere. alle persone non autorizzate
	Segnale di informazione	Estintore	In corrispondenza degli estintori
	Segnale di pericolo	Lavori in Corso	Accesso al cantiere
	Segnale di pericolo	Pericolo di inciampo	Aree deposito materiali e stoccaggio

	Segnale di pericolo	Pericolo generico	Cartello di cantiere
---	---------------------	-------------------	----------------------

	Segnale di informazione	Pronto soccorso	Locale ove è ubicata la cassetta del pronto soccorso
	Segnale di informazione	Telefono per salvataggio e soccorso	Locale ove è collocato il telefono
	Segnale di divieto	Usare dispositivi di protezione	Recinzione ed accessi al cantiere
	Segnale di pericolo	Vietato l'ingresso	Recinzione e accesso al cantiere

## 15. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

### 15.1. SOSTANZE E PREPARATI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE

Non ci sono sostanze e preparati messi a disposizione dal committente. Per la rimozione della copertura in Cemento amianto si vedano i capitolo relativi.

### 15.2. SOSTANZE E PREPARATI DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE

Tutte le sostanze andranno utilizzate correttamente secondo le norme di buona tecnica e secondo le eventuali indicazioni delle schede di sicurezza in dotazione. Le sostanze più significative dovranno essere tenute sotto controllo, a cura dei Referenti delle imprese.

Il POS delle imprese esecutrici dovrà contenere le modalità di gestione e di utilizzo delle sostanze pericolose previste nonché le relative schede di sicurezza.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

## 16. GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 16.1. INDICAZIONI GENERALI

Sarà cura dell'impresa affidataria organizzare e mantenere operativo il servizio di emergenza, avvalendosi di idoneo personale addetto. L'impresa affidataria dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

### 16.2. ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO

Il D.M. 15 luglio 2003, n. 388 prescrive che il datore di lavoro dell'impresa affidataria identifichi, sentito il medico competente, il gruppo di appartenenza della propria impresa (Gruppo A, B o C) in base alla tipologia di attività svolta, al numero di lavoratori occupati e ai fattori di rischio. In funzione del gruppo individuato, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature per il primo soccorso:

per i gruppi A e B:

*cassetta di pronto soccorso*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;

*mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

per il gruppo C:

*pacchetto di medicazione*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;

*mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel cantiere in esame, tenendo conto della tipologia di attività svolte, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio presenti, dovrà essere predisposta in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello, una cassetta di pronto soccorso contenente:

- guanti monouso in vinile o lattice
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 volumi
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5%
- 5 compresse di garza sterile 10\*10 in buste singole
- 5 compresse di garza sterile 18\*40 in buste singole
- 2 pinzette sterili monouso
- 1 confezione di cerotti pronti all'uso
- 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm
- 1 rotolo di cerotto alto 2.5 cm
- 1 paio di forbici
- 2 lacci emostatici



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

- 1 confezione di ghiaccio "pronto uso"
- 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- 1 termometro

L'impresa affidataria dovrà garantire inoltre la presenza di un **addetto al pronto soccorso** durante l'intero svolgimento dell'opera; a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di pronto soccorso i cui requisiti sono stabiliti dal D.M. 388/2003 in funzione del gruppo di appartenenza dell'impresa.

- **Carabinieri 112**
- **Polizia - Pronto Intervento 113**
- **Vigili del Fuoco- Soccorso 115**
- **Emergenza sanitaria 118**
- **Carabinieri 112**
- **Polizia - Pronto Intervento 113**

Nel piano operativo dovranno essere indicati l'ubicazione della cassetta di Pronto Soccorso ed i nominativi degli addetti che saranno presenti durante le lavorazioni nelle varie aree operative. Sarà compito del coordinatore in fase di esecuzione raccogliere i nominativi di cui sopra con l'indicazione dell'impresa e stilare una lista che dovrà essere apposta in maniera ben visibile in cantiere. Ogni impresa che interviene in cantiere dovrà prevedere uno o più operatori che abbiano frequentato apposito corso sulle tecniche di primo soccorso.

### **16.3. PREVENZIONE INCENDI**

L'attività non presenta rischi significativi di incendio, tuttavia qualora si renda necessario lo stoccaggio di materiali facilmente infiammabili, l'impresa appaltatrice dovrà realizzare un apposito locale rispondente alle norme di prevenzione incendi, con accesso limitato a persone specificatamente individuate; in tal caso il piano operativo dovrà contenere una relazione sulla tipologia dei materiali e del locale stesso.

Dovrà inoltre essere predisposto a cura dell'impresa appaltatrice, in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato, un adeguato numero di estintori a polvere chimica della capacità non inferiore a 34 A 144 BC, in prossimità degli stessi dovrà essere esposta la segnaletica riportante il pittogramma dell'estintore. In ciascun mezzo di trasporto dovrà altresì esserci in cabina un piccolo estintore a polvere per le piccole emergenze durante gli spostamenti. Ai lavoratori in cantiere dovrà essere raccomandato che non vengano ingombrati gli spazi antistanti i mezzi di estinzione, che gli stessi non vengano cambiati di posto e che il capo cantiere venga avvisato di qualsiasi utilizzo, anche parziale, di tali dispositivi.

Gli estintori devono essere opportunamente distribuiti in maniera tale che tra gli stessi non vi sia una distanza maggiore a ml 15,00 circa, quantomeno all'interno degli edifici. L'impresa è tenuta ad indicare nel piano operativo le misure precauzionali che intende adottare in relazione alla prevenzione incendi e dovrà sottoporle al coordinatore per l'esecuzione.

L'impresa deve specificare nel piano operativo le modalità esecutive e proporre al coordinatore per l'esecuzione la scelta più idonea ai fini della sicurezza.

**vigili del fuoco di Castelfranco Veneto**



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Tel: 0423 492222

**Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono**

**115**

**del servizio di soccorso ai Vigili del Fuoco (SOS)**

#### **16.4. EVACUAZIONE**

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione. L'impresa appaltatrice avrà l'onere di pretendere e raccogliere tutti i nominativi dei lavoratori delle imprese subaffidatarie addetti all'emergenza. Questi nominativi dovranno essere consegnati, oltre che al CSE anche al committente.

L'impresa appaltatrice dovrà comunque redigere un piano di emergenza relativo al cantiere in considerazione della sua ubicazione e delle destinazioni d'uso degli edifici e aree confinanti. In caso di allarme, che verrà dato inevitabilmente a voce, tutti i lavoratori si ritroveranno in uno spazio ed il capo cantiere procederà al censimento delle persone affinché si possa verificare l'assenza di qualche lavoratore. L'eventuale chiamata ai Vigili del Fuoco dovrà essere effettuata esclusivamente dal capo cantiere o da un suo delegato che provvederà a fornire loro tutte le indicazioni necessarie per focalizzare il tipo di intervento necessario. Gli incaricati alla gestione dell'emergenza provvederanno a prendere gli estintori o gli altri presidi necessari e a provare a far fronte alla stessa in base alle conoscenze ed alla formazione ricevuta. Fino a quando non è stato precisato che l'emergenza è rientrata tutti i lavoratori dovranno rimanere fermi e coadiuvare gli addetti all'emergenza nel caso in cui siano gli stessi a chiederlo. Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e del D.M. 10 marzo 1998 artt.6 e 7 ci dovrà essere in cantiere un adeguato numero di persone addette all'emergenza (almeno uno per ogni area operativa) che devono aver frequentato apposito corso antincendio. I nominativi di tali addetti, assieme agli attestati di avvenuta formazione, devono essere indicati al direttore tecnico dei lavori ed al coordinatore in fase di esecuzione. Nel piano operativo dovranno essere indicati l'ubicazione degli estintori ed i nominativi degli addetti che saranno presenti durante le lavorazioni nelle varie aree operative. Sarà compito dell'impresa appaltatrice raccogliere tutti i nominativi di cui sopra con l'indicazione dell'impresa e stilare una lista che dovrà essere apposta in maniera ben visibile in cantiere.

#### **17. INTERFERENZE TRA LAVORAZIONI**

Il punto 2.3 dell'allegato XV del D. Lgs. 81/2008 descrive i contenuti minimi del PSC in riferimento alle interferenze tra le lavorazioni e al loro coordinamento. In questo capitolo per maggior chiarezza vengono riassunte le più significative misure di prevenzione e protezione per rischi derivanti da situazioni di interferenza.

##### **17.1. SFASAMENTO SPAZIALE E TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI**

Date la tipologia e le dimensioni della zona interessata dai lavori, è prevedibile e possibile l'eventualità del sovrapporsi di lavoratori di Imprese diverse nel medesimo lotto operativo. Tali interferenze dovranno essere ridotte per il minimo tempo possibile per ridurre le possibilità di pericolo.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate. Sarà compito del CSE verificare l'avvenuto coordinamento fra i referenti per la sicurezza delle imprese e le relative procedure operative.

Particolare attenzione si dovrà pertanto prestare nel coordinamento della tempistica fra le diverse imprese e il CSE per impedire che, pur lavorando in zone diverse come previsto, le stesse si trovino ad intervenire contemporaneamente alla stessa zona.

Il coordinatore per la progettazione effettua l'analisi delle interferenze tra lavorazioni, anche quando sono dovute alle lavorazioni di una stessa impresa esecutrice o alla presenza di lavoratori autonomi, e predispone il cronoprogramma dei lavori (diagramma di Gantt). Il cronoprogramma dei lavori prende esclusivamente in considerazione le problematiche inerenti gli aspetti della sicurezza.

E' stato realizzato in previsione che gli interventi vengano eseguiti in successione, senza ipotizzare le soste ed i rallentamenti dei lavori che saranno determinati da intervenute diverse necessità aziendali programmate dalla ditta committente.

Il cronoprogramma dei lavori sarà preso a riferimento dagli esecutori per l'elaborazione del proprio piano operativo di sicurezza e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori. Il grafico mette in evidenza la presenza di interferenze o le attività incompatibili.

Durante i periodi di maggior rischio dovuto alle interferenze di lavoro, il coordinatore per l'esecuzione verifica periodicamente, previa consultazione della direzione lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte del piano di sicurezza e coordinamento con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano ed in particolare il cronoprogramma dei lavori, se necessario.

Ogni necessità di modifica al programma dei lavori deve essere comunicata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione prima dell'inizio delle attività previste. Particolare attenzione si dovrà prestare alla gestione delle attività che si devono svolgere successivamente o contemporaneamente tra di loro. E', infatti, nello svolgimento di queste attività che si nasconde un elevato livello di rischio.

## **17.2. INTERFERENZE E MISURE DI COORDINAMENTO**

Le attività da realizzarsi nell'ambito della stessa area da parte di diverse imprese o lavoratori autonomi si svolgeranno in presenza di un preposto individuato dall'impresa appaltatrice;

le lavorazioni di bonifica da c.m.a. non si svolgeranno contemporaneamente ad altre attività;

le lavorazioni potranno iniziare solo dopo la piena disponibilità dei servizi igienico e assistenziali;

i lavori con produzione di polvere, i lavori di saldatura elettrica, l'esecuzione di operazioni con utilizzo di sostanze chimiche non si svolgeranno contemporaneamente ad altre attività;

ogni impresa o lavoratore autonomo prima di abbandonare anche temporaneamente il luogo di lavoro dovrà provvedere alla messa in sicurezza della propria area operativa. Nel caso in cui alcune situazioni non potessero essere sanate, l'impresa esecutrice provvederà a posizionare una idonea segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare il problema e ne darà immediata informazione al responsabile di cantiere.

## **17.3. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E/O DPI PER LA RIDUZIONE DELLE INTERFERENZE**

Ogni impresa o lavoratore autonomo utilizzerà la propria attrezzatura, i propri presidi sanitari ed i propri presidi antincendio.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

L'utilizzo anche a titolo gratuito di attrezzature di proprietà di altre imprese sarà preventivamente concordato tra le imprese mediante la compilazione di idoneo modulo. In tale modulo dovrà risultare evidente l'oggetto del comodato ed i controlli effettuati per dimostrare che l'attrezzatura al momento della consegna era a norma e tale resterà nell'utilizzo. Il modulo di comodato sarà siglato dai responsabili delle imprese interessate.

Naturalmente i rapporti di prestito e/o di noleggio e/o comodato d'uso e/o di altro tipo devono essere regolati tra le singole imprese, comunque senza alcun onere per il committente. E' necessario che chi utilizza un'attrezzatura o un'opera provvisoria di proprietà di un'altra impresa (e/o posata da un'altra impresa) ne valuti prima dell'uso, la congruità e l'efficienza sia sotto l'aspetto funzionale che sotto quello della sicurezza attenendosi in ogni caso, durante l'uso, alle norme di sicurezza previste al riguardo.

E' compito del direttore tecnico del cantiere fissare le precedenze oppure individuare i più opportuni interventi in caso di conflitto fra due o più imprese circa l'uso della medesima attrezzatura o della medesima opera provvisoria.

Al termine dei lavori, l'impresa capofila recupera o demolisce la recinzione; inoltre ripulisce e sistema l'area di lavoro prima della sua riconsegna al committente.

Sarà compito del coordinatore per l'esecuzione dei lavori curare che tutto quanto sopra esposto avvenga e, più in generale, risolvere tutti i problemi di sicurezza e di coordinamento dovuti alla presenza di più imprese in cantiere.

E' vietato servirsi di macchine, impianti ed attrezzature, ecc.. non di proprietà salvo autorizzazione della Direzione di cantiere;

tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature dell'impresa: scale a mano, ponteggi, carriere, saldatrici, macchine, mezzi di trasporto, ecc.. saranno contrassegnati con una targhetta indicanti il nome dell'impresa proprietaria; il divieto di fumare e di usare fiamme libere nei locali e nelle zone di pericolo di esposizione o incendio vige anche per il personale dell'impresa;

l'uso di tutti i mezzi impiegati dal personale dell'impresa per l'esecuzione dei lavori o comunque adoperati all'interno del cantiere (macchine, impianti, mezzi di sollevamento, scale, opere provvisorie, impianti ecc..) è a rischio e pericolo dell'impresa stessa. Le responsabilità di qualsiasi natura, per eventuali incidenti o danni a persone o cose che possono derivare dall'uso non corretto, sarà a carico dell'impresa;

l'impresa provvederà affinché le macchine, gli impianti e le attrezzature impiegate nei lavori siano mantenuti nelle necessarie condizioni di efficienza, ai fini della sicurezza, mediante periodica manutenzione degli stessi; allacciamenti e stacchi alle linee elettriche alimentanti cassette di alimentazione ecc.. installati in cantiere possono essere effettuati soltanto dagli elettricisti abilitati a mente dei disposti della legge 46/90, previa autorizzazione;

per lo stoccaggio, deposito e immagazzinamento delle attrezzature, materiali, ecc.. necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa devono essere utilizzati esclusivamente gli spazi e aree individuate;

l'impresa, a lavoro ultimato, dovrà lasciare la zona interessata dai lavori di propria competenza completamente sgombra e pulita da materiali di qualsiasi genere. Inoltre dovrà ripristinare le condizioni di sicurezza preesistenti. Particolare attenzione andrà posta affinché nulla sia dimenticato sulle opere provvisorie od in luoghi sopraelevati in genere;

si dovrà segnalare tempestivamente al direttore di cantiere e in assenza di questo al capo cantiere ogni infortunio denunciato, con assenza superiore a tre giorni oltre quello dell'evento, accaduto a propri dipendenti all'interno del cantiere. Se l'infortunio è grave, gravissimo o mortale occorre disporre affinché nulla venga asportato, rimosso o modificato dal luogo in cui esso si è verificato;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

alla medicazione e al soccorso dell'infortunato si dovrà provvedere con i mezzi predisposti allo scopo.

Qualora in corso d'opera si verificassero interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al CSE ed autorizzate.

#### **17.4. PRINCIPALI NORME DI IGIENE E SICUREZZA**

I lavoratori sono tenuti a svolgere i compiti a loro assegnati con la massima attenzione. E' fatto obbligo di osservare scrupolosamente le disposizioni ricevute dai superiori e quanto previsto dal ciclo di lavoro.

I lavoratori devono osservare in maniera rigorosa tutte le prescrizioni in materia di igiene e prevenzioni infortuni richiamate dalla segnaletica di sicurezza. Ogni eventuale anomalia o condizione di pericolo rilevata deve essere prontamente segnalata al capo squadra o al capo cantiere.

I lavoratori non devono usare sul luogo di lavoro gli indumenti personali o abbigliamento che in relazione alla natura delle operazioni da compiere, costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

E' tassativamente vietato pulire gli indumenti usando sostanze infiammabili o nocive oppure impiegando aria compressa.

E' vietato eseguire operazioni o manovre non di propria competenza o di cui non si sia a perfetta conoscenza. In caso di dubbi rivolgersi al capo squadra o al capo cantiere.

Devono essere usati soltanto attrezzi, utensili e materiali efficienti ed appropriati alle caratteristiche del lavoro da svolgere. E' vietato usare utensili deteriorati o in cattive condizioni (manici scheggiati, malfermi, spezzati ecc..).

Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, in caso di non utilizzo, devono essere tenuti in apposite guaine in modo da impedirne la caduta.

Al termine del lavoro è necessario sistemare gli utensili, gli attrezzi ed i mezzi personali di protezione nei luoghi prestabiliti. Gli utensili e gli attrezzi devono essere disposti in modo ordinato, stabile e razionale. Il posto di lavoro deve essere lasciato in ordine e pulito.

Si deve evitare lo spargimento di sostanze oleose o grasse sul suolo. Nel caso che ciò avvenisse occorre provvedere a rimuovere dette sostanze non impiegando sostanze infiammabili, caustiche o tossiche.

E' vietato fumare in tutti i luoghi in cui esistono pericoli specifici di esplosione o di incendio. Appositi cartelli da collocare ai limiti delle zone pericolose, devono richiamare il suddetto divieto.

In caso di incendio su apparecchiature elettriche si deve provvedere a togliere immediatamente tensione all'impianto. Per estinguere incendi su impianti elettrici in tensione non si devono impiegare estintori ad acqua o a schiuma, in quanto possono provocare folgorazione alle persone e danni alla apparecchiature.

Tutti i lavoratori devono essere edotti dei rischi connessi all'impiego dei macchinari dei mezzi di cantiere, il cui uso deve essere permesso ai soli autorizzati, i quali devono conoscere bene le disposizioni emanate dai costruttori sul servizio normale, la pulizia, la manutenzione e gli spostamenti, ed indossare razionale abbigliamento di lavoro.

Gli addetti alle macchine non devono rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza e le protezioni: solo il capo squadra o il capo cantiere può autorizzare la loro rimozione per necessità urgenti o manutenzioni, adottando immediatamente misure adatte a mettere in evidenza il pericolo che ne deriva ed a ridurlo al minimo.

Le protezioni ed i dispositivi devono essere rimessi a posto, con la primaria efficienza, non appena siano cessate le motivazioni che hanno reso necessaria la temporanea rimozione.

L'impiego dei mezzi di cantiere è riservato esclusivamente al personale autorizzato.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Non è consentito l'uso improprio dei mezzi stessi. E' vietato salire e scendere dai mezzi in moto e farsi trasportare all'esterno della cabina di guida.

Quando si abbandona una macchina, un impianto, è necessario porlo fuori servizio. Il conducente è obbligato ad asportare la chiave per la messa in moto.

Al termine dei lavori eseguiti si deve provvedere che tutte le zone interessate siano completamente pulite e sgombre dai materiali e da altri impedimenti che possono costituire intralcio e pericolo. Inoltre si dovranno ripristinare le condizioni di sicurezza preesistenti, qualora siano state alterate per ragioni di lavoro.

Nell'impiego di prodotti, sostanze, composti chimici pericolosi, è necessario attenersi alle indicazioni riportate nelle apposite etichette applicate sui contenitori e nelle schede di sicurezza.

I lavoratori devono usare con cura e proprietà le installazioni e gli arredi destinati agli spogliatoi, refettori, docce, latrine ed in genere ai servizi di igiene.

E' vietata la consumazione di vino, birra o altre sostanze alcoliche sul posto di lavoro. E' consentita la consumazione di modiche quantità di vino e di birra nei locali refettorio durante l'orario dei pasti.

I lavoratori sono tenuti a riferire al capo squadra o al capo cantiere, nel più breve tempo possibile ed esattamente, ogni infortunio subito o del quale si sia stati testimoni, anche se lo stesso è di lieve entità.

L'accertata inosservanza da parte dei lavoratori delle norme stabilite dalla legge o dal piano di sicurezza comporterà l'adozione, a carico degli stessi dei provvedimenti disciplinari previsti dal contratto nazionale di lavoro in relazione alla gravità della mancanza.

## 18. COSTI

Nei costi della sicurezza verranno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere (comprese quelle eseguite nei giorni festivi e nelle ore notturne), i costi:

degli apprestamenti comuni;

di eventuali dpi solo per le lavorazioni interferenti;

degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio e degli impianti di evacuazione fumi;

della segnaletica per modifica viabilità in prossimità dell'area di cantiere;

dell'ausilio di movieri per entrata ed uscita dall'area di cantiere e per attività in prossimità delle cabine;

delle riunioni di coordinamento;

La stima dei costi è stata effettuata in modo analitico per voce singola. Si veda allegato 3.

## 19. PRESCRIZIONI OPERATIVE

### 19.1. PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE AFFIDATARIE

Alle imprese appaltatrici competono i seguenti obblighi:

consultare il proprio Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;

comunicare prima dell'inizio dei lavori al CSE i nominativi dei propri subappaltatori;

fornire ai propri subappaltatori:

comunicazione del nominativo del CSE, nonché l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1. da parte delle imprese subappaltatrici;  
adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;  
le informazioni relative al corretto utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale messe a disposizione;  
verificare che i propri subappaltatori trasmettano al CSE in tempo utile e comunque almeno 5 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, la documentazione necessaria;  
fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC.

## **19.2. PRESCRIZIONI GENERALI PER I LAVORATORI AUTONOMI**

I lavoratori autonomi dovranno rispettare quanto previsto dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

## **19.3. PRESCRIZIONI GENERALI PER LE IMPRESE FORNITRICI**

L'articolo 96 del Testo Unico "chiarisce che l'obbligo di redazione del POS compete unicamente alle imprese che eseguono in cantiere i lavori indicati nell'Allegato X del D. Lgs. 81/08 e s.m.i."

Le imprese fornitrici che eseguono solo la fornitura in cantiere del materiale senza partecipare alla realizzazione dell'opera debbono attenersi alle seguenti disposizioni:

il datore di lavoro dell'impresa fornitrice dovrà scambiare con il cliente tutte le informazioni necessarie affinché l'ingresso dei mezzi deputati alla consegna del calcestruzzo e l'operazione di consegna avvengano in condizioni di sicurezza per i lavoratori di entrambe le imprese;

il fornitore del materiale dovrà inviare all'impresa esecutrice un documento che contiene tipologia e caratteristiche tecniche dei mezzi utilizzati, numero di operatori presenti e mansione svolta, rischi connessi alle operazioni di fornitura che verranno eseguite in cantiere.

l'impresa esecutrice dovrà trasmettere al fornitore del materiale, ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/08 e s.m.i." dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. L'impresa potrà desumere tali informazioni dai PSC (Piano di Sicurezza e Coordinamento) o PSS (Piano di Sicurezza Sostitutivo), ove presenti, nonché dai POS" redatti ai sensi della normativa vigente.

Nel caso di utilizzo di trasportatori terzi per la consegna del materiale in cantiere l'impresa fornitrice dovrà consegnare agli stessi trasportatori sia il documento inviato all'impresa esecutrice con le informazioni sui rischi legati alla consegna del prodotto in cantiere, sia quello ricevuto dall'impresa esecutrice con le informazioni sul cantiere.

## **19.4. PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE**

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori, il loro specifico POS.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Le misure di sicurezza relative ad eventuali lavorazioni a carattere particolare, le cui modalità esecutive non siano definibili con esattezza se non in fase di esecuzione, dovranno comunque essere inserite nel POS prima di iniziare le lavorazioni stesse. In particolare, in questo caso, l'impresa interessata dai lavori dovrà integrare il suo POS e presentarlo così aggiornato al CSE. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'Impresa potrà iniziare la lavorazione.

**Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti.**

Tutte le imprese esecutrici (appaltatrici o subappaltatrici) dovranno quindi:  
comunicare al CSE il nome del Referente prima dell'inizio dei lavori e comunque con anticipo tale da consentire al CSE di attuare quanto previsto dal PSC;  
fornire la loro disponibilità per la cooperazione ed il coordinamento con le altre imprese e con i lavoratori autonomi;  
garantire la presenza dei rispettivi Referenti alle riunioni di coordinamento;  
trasmettere al CSE almeno 5 (cinque) giorni prima dell'inizio dei lavori i rispettivi POS;  
disporre in cantiere di idonee e qualificate maestranze, adeguatamente formate, in funzione delle necessità delle singole fasi lavorative;  
assicurare il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di salubrità;  
assicurare idonee e sicure postazioni di lavoro;  
assicurare corrette e sicure condizioni di movimentazione dei materiali;  
assicurare il controllo e la manutenzione di ogni impianto che possa inficiare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze, comporterà la responsabilità dell'impresa per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della eventuale penale giornaliera, prevista contrattualmente, che verrà trattenuta nella liquidazione a saldo (per altri aspetti di carattere amministrativo si rimanda ai relativi elaborati di progetto e contrattuali).

Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

## **20. PRESCRIZIONI PER IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE**

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:  
indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate dedotti dall'applicazione del D.Lgs. 277/91;

libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg;  
verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;

verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

attestazione del costruttore per i ganci;  
dichiarazione di stabilità della betoniera e degli impianti di betonaggio;  
dichiarazione di conformità per l'impianto elettrico di cantiere redatta da ditta installatrice abilitata;  
denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche;  
copia della verifica dell'impianto di terra effettuata prima della messa in esercizio da parte di ditta abilitata in cui siano riportati i valori della resistenza di terra e denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di messa a terra;  
copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;  
libretti d'uso e manutenzione delle macchine.

## 21. DPI E SORVEGLIANZA SANITARIA

Il POS dovrà riportare l'elenco dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3a cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nome del medico competente ed i lavoratori sottoposti a sorveglianza. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

## 22. VALUTAZIONE DEL RUMORE PER I LAVORATORI

La valutazione dell'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rumore dovrà essere eseguita a carico del Datore di lavoro della Ditta dalla quale risultano assunti, ed indicata in apposita sezione del POS della Ditta stessa.

Per la fascia compresa tra 80 ed 85 dB(A) si richiede adeguata formazione su rischi, misure, DPI.

Per la fascia compresa tra 85 e 90 dB(A) si richiede adeguata formazione su rischi, misure, DPI, presenza di idonei DPI e formazione sul loro corretto utilizzo; si prescrive l'uso di otoprotettori da parte degli operatori, e di evitare, per quanto possibile, lavorazioni in prossimità di tali emissioni sonore.

I POS delle Ditte dovranno integrare le presenti considerazioni sull'esposizione al rumore.

## 23. DOCUMENTAZIONE

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per Legge, al CSE ciascuna impresa deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

piano operativo di sicurezza (POS);

dichiarazione di avvenuta effettuazione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008;

dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;

dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;

elenco dei propri subappaltatori.

L'impresa principale dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa all'Ente di controllo a cura del Committente o del Responsabile dei lavori.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione: copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

## **24. DISPOSIZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE**

In attuazione delle prescrizioni del decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste le seguenti riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi. Il CSE, qualora lo ritenga necessario, convoca la riunione invitando le imprese appaltatrici a convocare i propri subappaltatori già individuati.

Le riunioni verranno indette dal CSE e verbalizzate.

Sono previste le seguenti riunioni:

prima dell'apertura del cantiere con le imprese appaltatrici e i relativi subappaltatori già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici (appaltatrici e subappaltatori) dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC e dalle norme vigenti;

prima dell'ingresso in cantiere di nuove imprese esecutrici e lavoratori autonomi;

riunioni periodiche in base all'evoluzione dei lavori e presumibilmente con frequenza media mensile.

Nel caso si verificasse la necessità di intervento di altri soggetti non previsti, sarà cura del CSE individuare le relative misure di coordinamento e sarà comunque obbligo di tutte le imprese e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

## **25. REQUISITI MINIMI DEI POS**

I contenuti minimi del piano operativo di sicurezza sono i seguenti:

nominativo del datore di lavoro;

indirizzi e riferimenti telefonici della Ditta;

la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dalla Ditta;

nominativi degli addetti al pronto soccorso ed alla gestione delle emergenze in cantiere;

nominativi degli addetti antincendio;

nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ove nominato;

nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

nominativo del direttore tecnico di cantiere;

nominativo del capocantiere;

accettazione scritta dell'incarico da parte dei soggetti di cui alle precedenti lettere d. – h.;

nominativo del medico competente;

numero e relative qualifiche dei lavoratori operanti in cantiere;

specifiche mansioni inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo;

descrizione delle attività di cantiere e delle modalità organizzative;

turni di lavoro;

elenco delle opere provvisorie utilizzate in cantiere, ed attestazione da parte del datore di lavoro di rispondenza delle stesse alle Norme vigenti;

elenco delle macchine utilizzate in cantiere, ed attestazione da parte del datore di lavoro di rispondenza delle macchine alle Norme vigenti;

elenco degli impianti utilizzati in cantiere, ed attestazione della loro rispondenza alle Norme vigenti;



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

elenco delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati in cantiere;  
relative schede di sicurezza;  
esito del rapporto di valutazione del rumore;  
individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;  
procedure complementari e di dettaglio richieste dal PSC, quando previsto;  
elenco dei DPI forniti e presenti in cantiere;  
copia della documentazione attestante l'avvenuta formazione ed informazione ai lavoratori occupati in cantiere.

## 26. CONSULTAZIONE DEL RLS

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte sui contenuti del piano.



SOLARIS s.r.l.  
**Ing. Roberto Scocco**  
 Corso S. Trentin, 24  
 30027 – S. Donà di Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
 Esperto in Gestione  
 dell'Energia Certificato  
 (EGE)  
 Schema sviluppato in  
 accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
 Lavori di ristrutturazione e  
 efficientamento energetico Centro  
 Ricreativo San Martino  
 Vedelago (TV)  
 Progetto Esecutivo  
 Piano di sicurezza e  
 coordinamento

## 27. FIRME DI ACCETTAZIONE

Il presente PSC è composto da n° 54 pagine numerate in progressione e dagli allegati di cui in premessa. Con la presente sottoscrizione esso si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

.....  
 il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori

Impresa	Legale rappresentante	Referente
timbro	Nome e cognome ..... Firma .....	Nome e cognome ..... Firma .....
timbro	Nome e cognome ..... Firma .....	Nome e cognome ..... Firma .....
timbro	Nome e cognome ..... Firma .....	Nome e cognome ..... Firma .....
timbro	Nome e cognome ..... Firma .....	Nome e cognome ..... Firma .....



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339

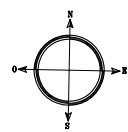


Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

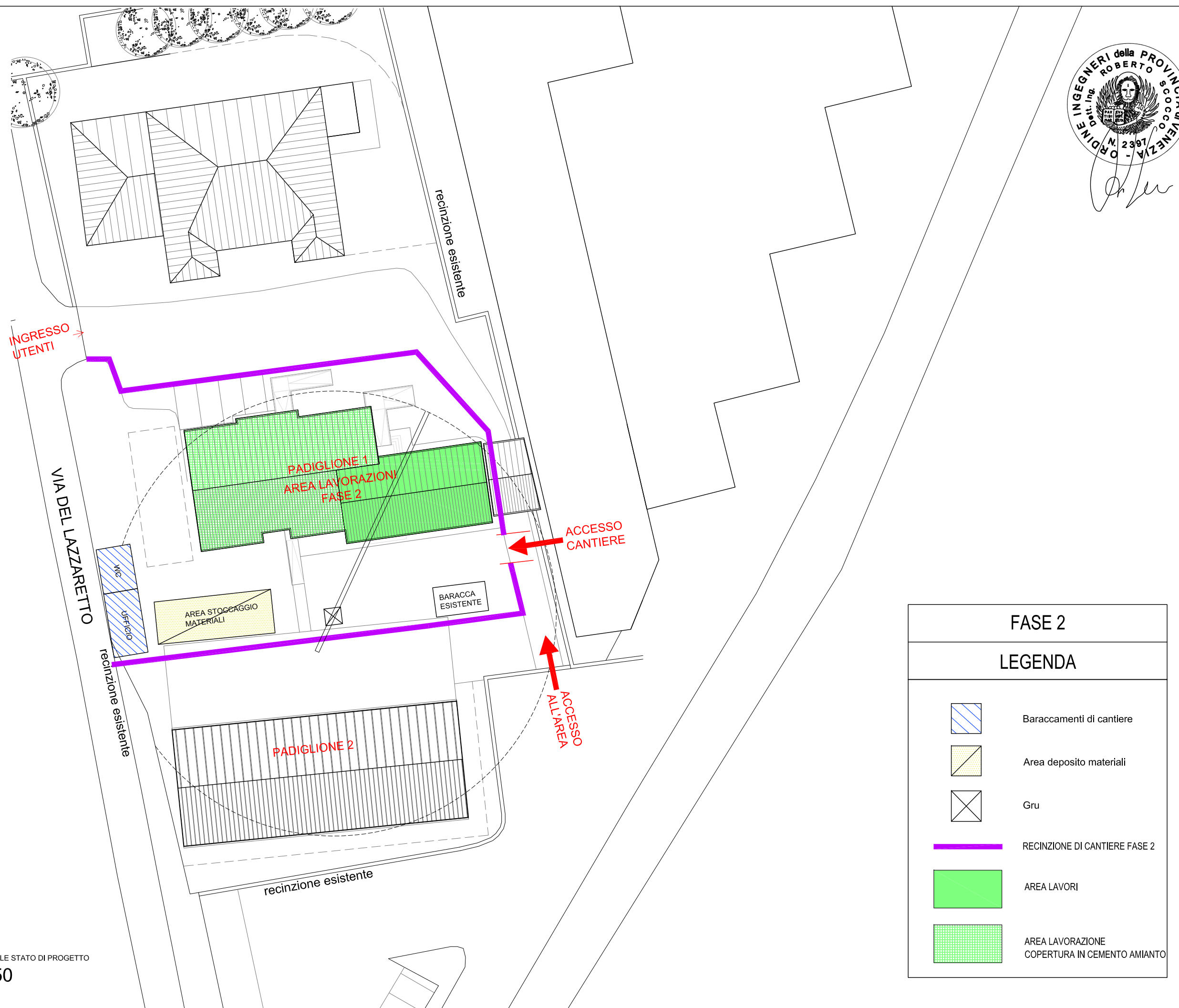
---

## 28. ALLEGATO 1 - PLANIMETRIA DI CANTIERE





PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO  
scala 1:250



FASE 2	
LEGENDA	
	Baraccamenti di cantiere
	Area deposito materiali
	Gru
	RECINZIONE DI CANTIERE FASE 2
	AREA LAVORI
	AREA LAVORAZIONE COPERTURA IN CEMENTO AMIANTO



SOLARIS s.r.l. ENGINEERING DEGLI IMPIANTI Ing. R. Scocco	committente <b>COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE</b> OPERISTRUTT. ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRO RICREATIVO SAN MARTINO	incarico <b>Progetto esecutivo</b>	elaborato DI CANTIERE - ALLEGATO 1 AL PSC PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	nome fov.	<b>PC</b>
				scala 1:500	norme SOL/22001/ES60
				REV.	DATA
				DESIGNATO	CONTROLL.
				Scocco E	Scocco R
				Trevisol E	APPROV.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

## 29. ALLEGATO 2 - CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

### 30. ALLEGATO 3 - AL P.S.C. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	<b>R I P O R T O</b>							
	<b>LAVORI A MISURA</b>							
	<b>ONERI SICUREZZA EX D.LGS. 81/2008 (SpCat 3)</b>							
1 Y.01.04.b	<p>POSA IN OPERA DI SEGNALETICA VERTICALE, COMPLETA DI CARTELLO ISTALLATO SU APPOSITO APPOGGIO, PALO O MENSOLA O ANCORATO A STRUTTURE E PARETI ESISTENTI, RECANTI LE INFORMAZIONI O LE MISURE COMPORTAMENTALI O GLI OBBLIGHI DA RISPETTARE IN FUNZIONE DELL'EMERGENZA LEGATA AL COVID-19 CARTELLO DI INFORMAZIONE, PRESCRIZIONE OBBLIGHI, ancorato su parete o su palo o su strutture esistenti nel cantiere, in materiale vario ( alluminio o plastica o pellicola adesiva etc), di forma rettangolare, dimensione mm. 500X700, distanza lettura max 4 metri (fornitura e posa)</p>					2,00		
	SOMMANO cad					2,00	12,82	25,64
2 Y.03.01.00	<p>Disinfezione di locali quali ad esempio mense, spogliatoi uffici ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; Trattamento eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%; - con cadenza giornaliera all'interno di locali quali mense e spogliato come previsto al punto 3 del DPCM - periodicamente negli altri locali a servizio del cantiere come indicato nel PSC. Il trattamento deve essere eseguito dopo la pulizia previste al comma 1 lettere a del D.M. n. 274/74 già previsto in costi e oneri relativi ai locali. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto dei locali che riporti giorno ora principio attivo utilizzato e addetto che l'ha eseguita.</p> <p>Disinfezione di luoghi o locali chiusi al fine di ottenere una sanificazione delle superfici</p>	80,00	5,40	2,400	2,400	2'488,32		
	SOMMANO m3					2'488,32	1,92	4'777,57
3 Y.03.03.00	<p>Disinfezione aziendale ottenuta mediante le operazioni previste di cui al comma 1 lettere b del D.M. 7 luglio 1997, n. 274, regolamento di attuazione degli artt.1 e 4 della Legge 25 Gennaio 1994, n.82 che definisce attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sane le superfici mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni; Trattamento eseguito con prodotti contenenti ipoclorito di sodio diluito al 0,1% o etanolo al 70% o perossido di idrogeno al 0,1%. Il trattamento deve essere eseguito dopo la pulizia previste al comma 1 lettere a del D.M. n. 274/74 già previsto in costi e oneri relativi agli automezzi. Dell'avvenuta sanificazione ottenuta mediante disinfezione se ne deve dare notizia in un cartello apposto all'interno dell'abitacolo che riporti giorno ora principio attivo utilizzato e addetto che l'ha eseguita. Calcolato per ogni sanificazione ottenuta per disinfezione effettuata con le modalità disposte.</p>					80,00		
	SOMMANO cad					80,00	18,13	1'450,40
4 Z.01.03.b	<p>FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON PANNELLI AD ALTA VISIBILITA' Recinzione provvisionale modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro</p>							
	<b>A R I P O R T A R E</b>							6'253,61

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	<b>R I P O R T O</b>							6'253,61
	non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m <sup>2</sup> Montaggio per nolo con moduli di altezza pari a m 2,00 Fase 1 Fase 2	1,00 1,00	70,00 120,00		2,000 2,000	140,00 240,00		
	SOMMANO m <sup>2</sup>					380,00	4,31	1'637,80
5 Z.01.03.c	FORNITURA E MONTAGGIO DI RECINZIONE CON PANNELLI AD ALTA VISIBILITA' Recinzione provvisoria modulare a pannelli ad alta visibilità con maglia di dimensioni non inferiore a mm 20 di larghezza e non inferiore a mm 50 di altezza, con irrigidimenti nervati e paletti di sostegno composti da tubolari metallici zincati di diametro non inferiore a mm 40, completa con blocchi di cls di base, morsetti di collegamento ed elementi cernierati per modulo porta e terminali; dal peso totale medio non inferiore a 20 kg/ m <sup>2</sup> Nolo con moduli di altezza pari a m 2,00 Fase 1 Fase 2	1,00 2,00	70,00 120,00		2,000 2,000	140,00 480,00		
	SOMMANO m <sup>2</sup>					620,00	0,67	415,40
6 Z.01.07.c	FORNITURA E MONTAGGIO DI BOX DI CANTIERE AD USO SPOGLIATOIO Box di cantiere uso spogliatoio realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato di armadietti a due scomparti. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Dimensioni 2,40x5,40x2,40 costo primo mese					1,00		
	SOMMANO n					1,00	571,81	571,81
7 Z.01.07.d	FORNITURA E MONTAGGIO DI BOX DI CANTIERE AD USO SPOGLIATOIO Box di cantiere uso spogliatoio realizzato da struttura di base, sollevata da terra, e in elevato con profilati di acciaio pressopiegati, copertura e tamponatura con pannello sandwich costituito da lamiera interna ed esterna e coibente centrale (minimo 40 mm) divisori interni a pannello sandwich, infissi in alluminio, pavimento di legno idrofugo rivestito in pvc, eventuale controsoffitto, completo di impianti elettrico, idrico e fognario, termico elettrico interni, dotato di armadietti a due scomparti. Compreso trasporto, montaggio e smontaggio e preparazione della base in cls armata di appoggio. Dimensioni 2,40x5,40x2,40 costo mesi successivi (per ogni mese o frazione di mese)					3,00		
	SOMMANO cad/me					3,00	131,14	393,42
8 SR5016	Bagno chimico portatile, realizzato in materiale plastico antiurto, delle dimensioni di 110 x 110 x 230 cm, peso 75 kg, allestimento in opera e successivo smontaggio a fine lavori, manutenzione settimanale comprendente il risucchio del liquame, lavaggio con lancia a pressione della cabina, immissione acqua pulita con disgregante chimico, fornitura carta igienica, trasporto e smaltimento rifiuti speciali, costo di utilizzo mensile					4,00		
	SOMMANO cad					4,00	132,26	529,04
9	CARTELLI DI DIVIETO PER LA SICUREZZA Cartelli di divieto,							
	<b>A R I P O R T A R E</b>							9'801,08

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	<b>R I P O R T O</b>							9'801,08
Z.01.25.c	conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare. sfondo bianco 333x333 mm visibilità 12 m					5,00		
	SOMMANO n					5,00	7,88	39,40
10 Z.01.26.i	CARTELLI DI PERICOLO PER LA SICUREZZA Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare sfondo bianco ed indicazione in giallo 360 x 360 mm visibilità 10 m					3,00		
	SOMMANO n					3,00	8,87	26,61
11 Z.01.027.c	CARTELLI DI OBBLIGO PER LA SICUREZZA Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare CARTELLI DI OBBLIGO PER LA SICUREZZA sfondo bianco 333x333 mm visibilità 12 m					2,00		
	SOMMANO n					2,00	7,01	14,02
12 Z.01.32.a	CARTELO DI FORMA RETTANGOLARE PER CANTIERE STRADALE Cartello di forma rettangolare, fondo giallo in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm con rifrangenza classe I; costo di utilizzo del segnale per un mese di dimensioni 90x135 cm					4,00		
	SOMMANO cad/me					4,00	9,42	37,68
13 Z.01.71.b	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE Estintore portatile a polvere ad omologato (DM 20.12.1992), montato a parete con apposita staffa e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo mensile. kg 9					2,00		
	SOMMANO cad/me					2,00	3,68	7,36
14 Z.01.83.00	PONTE SU CAVALLETTI Ponte su cavalletti di altezza non superiore a m 4, costituita da cavalletti in ferro e ripiani, in opera, valutato per la effettiva superficie asservita					100,00		
	SOMMANO m²					100,00	2,58	258,00
15 Z.01.84.a	NOLO DI TRABATELLO MOBILE Nolo di trabatello mobile in tubolare, completo di ritti, piani di lavoro, ruote e aste di stabilizzazione, valutato per metro di altezza asservita, per il primo mese di utilizzo. a due ripiani, altezza utile di lavoro m 5,4					4,00		
	SOMMANO me					4,00	17,03	68,12
16 Z.01.85.a	PONTEGGIO A TELAIO Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita per il primo mese							
	<b>A R I P O R T A R E</b>							10'252,27

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	<b>R I P O R T O</b>							10'252,27
	ZONA RISTORO SVAGO CENTRO ANZIANI		59,00		3,950	233,05		
	Timpano Ovest		12,40		0,650	8,06		
	Timpano Est		9,25		0,650	6,01		
	SOMMANO m <sup>2</sup>					247,12	11,10	2'743,03
17 Z.01.85.b	PONTEGGIO A TELAIO Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita per ogni mese successivo al primo o frazione di mese ZONA RISTORO SVAGO CENTRO ANZIANI		59,00		3,950	233,05		
	Timpano Ovest		12,40		0,650	8,06		
	Timpano Est		9,25		0,650	6,01		
	SOMMANO m <sup>2</sup> /me					247,12	1,48	365,74
18 F.20.007.a	AUTOCARRO Nolo di autocarro con gruetta completa di cesto o piattaforma aerea con portata da 85 q. Li, compresa ogni spesa annesse per il perfetto funzionamento del mezzo. AUTOCARRO - CON GRUETTA PORTATA DA 85 q. Li					50,00		
	SOMMANO h					50,00	19,15	957,50
19 Z.01.97.00	SISTEMA DI PROTEZIONE ANTICADUTA DI TIPO RETRATTILE CON ASSORBITORE DI ENERGIA Sistema di protezione anticaduta retrattile da appendere sopra l'operatore secondo norma UNI EN 360 per carico massimo pari a 120 kg, dotato di assorbitore di energia con lunghezza operativa utile non inferiore a 2,50 m, a nastro, con sistema avvolgitore automatico protetto a caduta controllata con spazio di arresto rientrante in cm 70 Lunghezza nastro fino a 2,5 m					4,00		
	SOMMANO cad/me					4,00	4,94	19,76
20 Z.02.27.00	CONFINAMENTO DI AMBIENTI CON POLIETILENE PER BONIFICHE AMIANTO Confinamento statico ambientale tramite politenatura delle superfici interne, eseguito applicando un doppio telo di polietilene autoestinguento, spessore minimo 5 micron, di colore bianco latte, posto in opera senza sottostrutture, con sovrapposizioni e sigillature con nastro adesivo specifico.					50,00		
	SOMMANO m <sup>2</sup>					50,00	6,89	344,50
21 Z.03.01.00	INCONTRI PERIODICI DI SICUREZZA Incontri iniziale e periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame piano di sicurezza e indicazione di direttive per la sua attuazione. Direttore di cantiere. INCONTRI PERIODICI SICUREZZA					12,00		
	SOMMANO h					12,00	26,31	315,72
22 Z.03.14.00	PULIZIA LOCALI INTERNI BONIFICA AMIANTO Pulizia dei locali interni a fabbricati a fine lavori di bonifica dall'amianto tramite aspirazione dei residui di materiale contenente amianto presenti, insaccamento e trasporto a discarica, lavaggio superfici e nebulizzazione dell'aria con acqua e soluzione incapsulante. Costo settimanale.					1,00		
	SOMMANO cad/se					1,00	213,99	213,99
	<b>A R I P O R T A R E</b>							15'212,51









SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Piano di sicurezza e  
coordinamento

---

## 31. ALLEGATO 4 – PROTOCOLLO SICUREZZA ANTICOVID



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

## SOMMARIO

<b>1. PREMESSA</b>	<b>2</b>
<b>1.1. OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO</b>	<b>2</b>
<b>1.2. RIFERIMENTI</b>	<b>2</b>
<b>2. INFORMAZIONE</b>	<b>4</b>
<b>2.1. MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE</b>	<b>4</b>
<b>2.2. MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI</b>	<b>5</b>
<b>2.3. PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE</b>	<b>5</b>
<b>2.4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI</b>	<b>6</b>
<b>2.5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<b>6</b>
<b>2.6. GESTIONE AREE DI LAVORO E SPAZI COMUNI</b>	<b>6</b>
<b>2.7. ORGANIZZAZIONE GENERALE</b>	<b>7</b>
<b>2.8. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI LAVORATORI</b>	<b>7</b>
<b>2.9. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI AL CANTIERE E FORMAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>2.10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE</b>	<b>8</b>
<b>2.11. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS</b>	<b>8</b>
<b>2.12. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE</b>	<b>9</b>
<b>3. COSTI DELLA SICUREZZA</b>	<b>10</b>
<b>4. ALLEGATO 1 DPCM 8 MARZO 2020</b>	<b>12</b>
<b>MISURE IGIENICO-SANITARIE</b>	<b>12</b>
<b>5. SEGNALETICA</b>	<b>13</b>



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

## 1. PREMESSA

Il COVID-19 (COrona Virus Disease-2019) è una malattia respiratoria grave causata dal virus SARS-CoV-2: esso rappresenta pertanto un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

L'infezione può causare sintomi lievi e gravi fino a provocare la morte. I sintomi in genere includono febbre, tosse affaticamento respiratorio. Tuttavia, in talune persone, indicate come casi asintomatici, l'infezione non provoca alcun sintomo.

I sintomi dell'infezione COVID-19 possono comparire in un periodo compreso tra 2 giorni fino a 14 giorni dall'esposizione.

Sebbene i primi casi umani di COVID-19 siano probabilmente derivati dall'esposizione ad animali infetti, le persone infette possono diffondere il virus ad altre persone. Il virus si diffonde principalmente da persona a persona con le seguenti modalità:

tra le persone che sono in stretto contatto tra loro (entro 150-200 cm);

attraverso goccioline respiratorie prodotte quando una persona infetta tossisce o starnutisce. Queste goccioline possono entrare nella bocca o nel naso di persone che si trovano nelle vicinanze o possono essere inalate nei polmoni.

È inoltre possibile che una persona possa infettarsi toccando una superficie o un oggetto contaminato portando successivamente le mani a contatto della bocca, del naso o degli occhi.

### 1.1. OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Obiettivo del presente piano è rendere il cantiere un luogo sicuro in cui i lavoratori possano svolgere le attività lavorative. A tal riguardo, ai sensi dell'art. 92, comma 1, lettera b), del D. Lgs. N. 81/08 che prevede l'adeguamento del P.S.C. in caso di insorgenza di ulteriori rischi durante lo svolgimento dei lavori, vengono forniti tutti gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per contrastare la diffusione del COVID-19.

### 1.2. RIFERIMENTI

- D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.45 del 23-02-2020)
- DPCM del 11 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale". (20A01605) (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.64 del 11-03-2020)
- DPCM del 22 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.76 del 22-03-2020)



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

- “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 14-03-2020
- DPCM del 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.” (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.97 del 11-04-2020)
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24-04-2020
- DPCM del 26 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27-04-2020)
- Ulteriori successivi Decreti e Protocolli integrativi emanati dagli organi governativi dopo il 05 maggio 2020.
- Ordinanze e documenti predisposti dal Ministero della Salute e dalla Regione del Veneto emanati alla data della pubblicazione del presente documento.
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 20 aprile 2020.

#### **Norme e linee guida nazionali**

- Istituto Superiore di Sanità – Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 -Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020
- INAIL - Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione (aprile 2020)
- Politecnico di Torino – Rapporto “Emergenza COVID-19: Imprese aperte lavoratori protetti” (v.1 17.04.2020)



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

## 2. INFORMAZIONE

Le informazioni, le misure di sicurezza e le disposizioni contenute nel presente documento dovranno essere recepite dalla impresa affidataria ed esecutrice e dai lavoratori autonomi come aggiuntive a quanto contenuto nel piano di sicurezza di cantiere.

L'impresa affidataria ed esecutrice dovrà trasmetterle anche ai propri fornitori, sub affidatari e lavoratori autonomi dandone evidenza al Coordinatore per la Sicurezza.

L'impresa operante in cantiere informerà tutti i lavoratori e chiunque entri in cantiere circa le disposizioni di sicurezza contenute nel presente "Protocollo di sicurezza di cantiere anti-contagio" e le disposizioni legislative anti-COVID, consegnando appositi depliant e infografiche informative.

All'ingresso del cantiere, nei luoghi maggiormente visibili, in corrispondenza degli uffici, servizi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere **dovrà essere esposta apposita cartellonistica informativa.**

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il preposto della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

### 2.1. MODALITÀ DI INGRESSO IN CANTIERE

Il personale, prima dell'accesso al cantiere potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Donà di Piave, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in cantiere, della **preclusione dell'accesso** a chi:

- non fosse in possesso del Green Pass, eventualmente da esibire su richiesta, ai sensi del D.L. 127/2021 in vigore dal 22 settembre 2021 (Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening).



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

- è in periodo di quarantena obbligatoria, disposta dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti, con sorveglianza attiva, per giorni quattordici, per gli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusa COVID-19".
- negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

Per questi casi si fa riferimento all'ordinanza l'Ordinanza del Ministro della Salute del 21 febbraio 2020 e al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

## 2.2. MODALITÀ DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

Per l'accesso di fornitori esterni sono state individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con i lavoratori in forza nel cantiere.

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici, servizi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

Anche lo scambio della documentazione delle merci consegnate in cantiere (bolle, fatture...) deve avvenire tramite l'utilizzo di guanti monouso (qualora non disponibili, lavare le mani con soluzione idroalcolica).

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole di cantiere, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali di cui al precedente punto.

## 2.3. PULIZIA E SANIFICAZIONE DEL CANTIERE

L'impresa presente in cantiere deve garantire per i suoi operai, sub appaltatori e lavoratori autonomi la sanificazione dei servizi e della baracca.

Si raccomanda, durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, di assicurare la adeguata ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale addestrato. La pulizia deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

**I mezzi di cantiere** (quali ad esempio escavatori, piattaforme elevatrici, pale, montacarichi, ecc.), se utilizzati in modo promiscuo, devono essere igienizzati, in modo particolare per le parti riguardanti volante, maniglie, quadri di comando, ecc. Per gli attrezzi manuali si provvedere alla igienizzazione in caso se ne preveda un uso promiscuo.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Va garantita la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

## 2.4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

È obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani e inoltre:

- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

Le imprese mettono a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

I lavoratori sono obbligati a lavarsi le mani con tale soluzione all'ingresso in cantiere, prima e dopo le pause pranzo e all'ingresso e all'uscita dai servizi igienici.

## 2.5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dagli articoli 15 e 16 del decreto 17 marzo 2020, n.18 e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; è previsto l'utilizzo di i requisiti minimi per le semi-maschere filtranti antipolvere utilizzate come dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo" prevedendo quelle con efficienza filtrante FFP2, a norma EN 149:2001 + A1:2009;
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate anche le mascherine chirurgiche a norma UNI EN 14683:2019 + AC:2019;
- c) è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS.( si veda a tal proposito il documento reperibile all'indirizzo [https://www.who.int/gpsc/5may/Guide\\_to\\_Local\\_Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)).

**Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è comunque necessario per tutti i lavoratori l'uso di mascherine conformi quanto meno alle disposizioni dell'articolo 16 del decreto 17 marzo 2020, n.18 e delle autorità scientifiche e sanitarie e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, ecc.).**

**Senza tali misure di sicurezza sarà vietata la lavorazione.**

## 2.6. GESTIONE AREE DI LAVORO E SPAZI COMUNI

Durante l'esecuzione delle lavorazioni, è assolutamente necessario rispettare la distanza minima tra le persone di almeno 1 metro.

L'impiego di ascensori di cantiere è consentito esclusivamente ad un operatore per volta, o, dove ciò non sia possibile con l'impiego di idonee mascherine.





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

I turni di lavoro ed il numero di operai per ogni turno devono essere dimensionati in base agli spazi presenti in cantiere.

L'accesso agli spazi comuni, uffici, comprese le mense gli spogliatoi e altri baraccamenti e locali eventualmente presenti in cantiere è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Se necessario, al fine di evitare assembramenti, sarà valutata la possibilità di adibire più spazi per la zona pausa ristoro.

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, locali ristoro).

Sono previste porta di entrata e una porta di uscita da questi locali ed è garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

Negli spogliatoi, se non può essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'assembramento.

Sono organizzati degli spazi e sono sanificati gli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali utilizzati dai lavoratori.

## 2.7. ORGANIZZAZIONE GENERALE

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'impresa potrà richiedere per lo specifico cantiere, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, la sospensione, anche parziale, dei lavori al fine di poter:

- procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi di cantiere
- assicurare un piano di turnazione dei lavoratori dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività d'ufficio di cantiere che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.

In linea con quanto espresso dal DPCM 11/03/2020 per le attività produttive, l'ULSS4 valuterà quali attività possano sospendersi e/o procrastinarsi.

Per le attività che non è possibile sospendere e/o procrastinare, le imprese e i lavoratori devono rispettare le misure igienico-sanitarie disposte nel presente piano.

Al fine di ridurre al minimo affollamento di operai e mezzi nel cantiere, si provvede, come prima misura di sicurezza, all'aggiornamento del cronoprogramma delle fasi di lavoro, in accordo con il Coordinatore della Sicurezza.

## 2.8. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI LAVORATORI

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, eventuale sala mensa).

Sono previste porta di entrata e una porta di uscita dal cantiere e dagli altri locali ed è garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

## **2.9. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI AL CANTIERE E FORMAZIONE**

Gli spostamenti all'interno del sito di cantiere devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla propria impresa.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria: è comunque possibile, qualora l'organizzazione di impresa lo permetta, effettuare la formazione a distanza.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

## **2.10. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE**

Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al preposto e/o all'ufficio del personale dell'impresa. Si dovrà immediatamente procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'impresa procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'impresa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'impresa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

## **2.11. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS**

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

---

Il medico competente segnala all'impresa situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

## **2.12. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE**

È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS, in conformità a quanto disposto dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 20 aprile 2020.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

---

### 3. COSTI DELLA SICUREZZA

Come previsto dal D.L. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm, art.106 "Modifica di contratti durante il periodo di efficacia", comma 1, lett. c), l'esigenza di modifica del contratto per l'emergenza COVID-19 si configura sicuramente come una di quelle per le quali " *la necessità di modifica è determinata da circostanze impreviste e imprevedibili per l'Amministrazione Aggiudicatrice o per l'ente aggiudicatore*".

Pertanto si è provveduto ad una revisione dei costi di sicurezza e si è ipotizzato un periodo di applicazione del protocollo COVID-19 di 4 mesi a partire dal 18 maggio 2020.



SOLARIS s.r.l.  
 Ing. Roberto Scocco  
 Corso S. Trentin, 24  
 30027 - S. Donà di  
 Piave

Ing. Roberto Scocco  
 Esperto in Gestione  
 dell'Energia Certificato  
 (EGE)  
 Schema sviluppato in  
 accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
 Lavori di ristrutturazione e  
 efficientamento energetico Centro  
 Ricreativo San Martino  
 Vedelago (TV)  
 Progetto Esecutivo  
 Allegato 4 - Protocollo COVID

Codice	Descrizione fornitura e posa in opera	U.m.	Q.tà	Onere unitario	Incidenza oneri sicurezza
<b>Oneri di sicurezza specifici</b>					
NP1	Applicazione di Presidi Medico Chirurgici (PMC) per la sanificazioni di mani e superfici, per giornata lavorativa.	gg	6,00	€ 10,00	€ 60,00
NP2	Fornitura presidio medico chirurgico (PMC) anti COVID-19, campo di applicazione PT1 e PT2, per operazioni di sanificazione, in confezioni da 5 litri.	cad.	3,00	€ 113,79	€ 341,37
NP3	Fornitura di mascherine di tipo FFP2 anti COVID-19 per conforme alla FFP2 EN149: 2001 + A1: 2006, in tessuto non tessuto. Preconformata. Stringinaso regolabile. Rinforzo in spugna sotto lo stringinaso.	cad.	86,00	€ 0,50	€ 43,00
NP4	Fornitura mascherina chirurgica ad alto potere filtrante tipo II. Dispositivo medico - Marcatura di conformità CE secondo D. Leg.vo 46/97 e successive modifiche attuativo della Dir. CEE 93/42 - Classe I	cad.	86,00	€ 0,78	€ 67,08
NP5	Fornitura guanti in nitrile monouso non sterili senza polvere, conformi Direttiva 89/688/CEE - Dispositivo di protezione individuale di III° categoria.	cad.	200,00	€ 0,51	€ 102,00
13Z.01.25.c	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare CARTELLI DI DIVIETO PER LA SICUREZZA sfondo bianco 333x333 mm visibilità 12 m	n	2,00	€ 7,68	€ 15,36
13Z.01.27.f	Cartelli di obbligo, conformi al DLgs 493/96, attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare CARTELLI PER INDICAZIONI PER LA SICUREZZA sfondo bianco 500x333 mm visibilità 12 m	n	2,00	€ 10,26	€ 20,52
13Z.03.01.00	INCONTRI PERIODICI SICUREZZA -Incontri periodici del responsabile di cantiere con il coordinatore per l'esecuzione per esame attuazione protocollo COVID-19.	h	2,00	€ 26,25	€ 52,50
13Z.03.02.a	INFORMAZIONE DEI LAVORATORI sui contenuti dell'allegato COVID-19 al piano di sicurezza, al fine della loro applicazione. Informazione dei lavoratori - capo squadra	h	2,00	€ 21,33	€ 42,66
<b>Totale oneri di sicurezza aggiuntivi per COVID-19</b>					<b>€ 744,49</b>



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

#### 4. ALLEGATO 1 DPCM 8 MARZO 2020

Misure igienico-sanitarie

- a) Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) Evitare abbracci e strette di mano;
- d) Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) Non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;
- j) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

## 5. SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

La segnaletica proposta e consigliata è la seguente:

- Dieci comportamenti da seguire
- Divieto di assembramento
- Divieto di affollamenti in fila
- Mantenere la distanza di 1 m
- Uso ascensore
- Lavare le mani
- Igienizzare le mani
- Coprire la bocca e il naso
- Divieto abbracci e strette di mani
- Disinfettare le superfici



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

# NUOVO CORONAVIRUS

## Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anigpio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti



## Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

 0 Bagna le mani con l'acqua	 1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani	 2 friziona le mani palmo contro palmo
 3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa	 4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro	 5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
 6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa	 7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa	 8 Risciacqua le mani con l'acqua
 9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso	 10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto	 11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE**  
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.  
 October 2006, version 1.

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.



SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

# NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE





SOLARIS s.r.l.  
**Ing. Roberto Scocco**  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON  
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO  
O PRESSO STUDI MEDICI, MA  
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA  
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA  
MEDICA O I NUMERI REGIONALI





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

INDOSSARE APPOSITA  
MASCHERINA SE LA  
Distanza interpersonale  
È MINORE DI UN METRO





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# INDOSSARE GUANTI





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA  
MAGGIORE DI UN METRO





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

MANTENERE SEMPRE  
UNA DISTANZA MAGGIORE  
DI UN METRO





SOLARIS s.r.l.  
**Ing. Roberto Scocco**  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# IN ASCENSORE È CONSENTITO L'ACCESSO A 1 SOLA PERSONA PER VOLTA







SOLARIS s.r.l.  
**Ing. Roberto Scocco**  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# LAVARE SPESSO LE MANI





SOLARIS s.r.l.  
**Ing. Roberto Scocco**  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

**Ing. Roberto Scocco**  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Veduggio (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Veduggio (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# IGIENIZZARE LE MANI PRIMA DI RAGGIUNGERE LA PROPRIA POSTAZIONE





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 - S. Donà di  
Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 - Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

COPRI LA BOCCA E NASO CON  
FAZZOLETTI MONOUSO SE  
STARNUTISCI O TOSSISCI O IN  
MANCANZA UTILIZZA LA PIEGA  
DEL GOMITO





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# EVITARE ABBRACCI E STRETTE DI MANO





SOLARIS s.r.l.  
Ing. Roberto Scocco  
Corso S. Trentin, 24  
30027 – S. Donà di Piave

Ing. Roberto Scocco  
Esperto in Gestione  
dell'Energia Certificato  
(EGE)  
Schema sviluppato in  
accordo alla UNI 11339



Comune di Vedelago (TV)  
Lavori di ristrutturazione e  
efficientamento energetico Centro  
Ricreativo San Martino  
Vedelago (TV)  
Progetto Esecutivo  
Allegato 4 – Protocollo COVID

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

# DISINFETTARE LE SUPERFICI E GLI OGGETTI DI USO COMUNE



# POSTO DI CONTROLLO

## DECRETO-LEGGE 21 settembre 2021, n. 127

Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening



## Disposizioni urgenti sull'impiego di certificazioni verdi COVID-19 in ambito lavorativo privato

Dal 15 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021 al fine di prevenire la diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2, è fatto obbligo a chiunque svolge una attività lavorativa nel settore privato, ai fini dell'accesso ai luoghi in cui la predetta attività è svolta, di possedere e di esibire, su richiesta, la certificazione verde COVID-19.

L'intestatario della certificazione verde COVID-19, se non conosciuto dall'incaricato al controllo, all'atto della verifica dimostra la propria identità personale mediante l'esibizione di un documento di identità (art. 13 comma 4 DPCM 17 giugno 2021)

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO  
 Sig./Sig.ra

SOGGETTO INCARICATO DELL'ACCERTAMENTO  
 Sig./Sig.ra